



# **IL BUON LADRONE**

**Commedia in tre atti  
di UGO FALENA**



## **PERSONAGGI**

KIRBY  
IL BANCHIERE  
IL COMM. LODI  
L'ING. STULZ  
IL SIGNOR PEREGO  
IL SEGRETARIO  
IMPIEGATI  
L'AMANTE  
LA MOGLIE  
VICE PULL  
LA MANICU  
IMPIEGATE



*Commedia formattata da Cateragia per il GTTEMPO*

# **ATTO PRIMO**

*Lo studio privato del banchiere. A destra, due porte. La prima, a bussola, conduce negli uffici; la seconda, nelle anticamere. A sinistra, porta che conduce nell'appartamentino dei forestieri. Dallo stesso lato, verso il fondo, in una sporgenza della parete, porta che conduce nell'appartamento del banchiere. Nel fondo, di faccia, finestra che s'apre sul giardino della palazzina.*

*A sinistra, scrivania con telefono portatile. A destra, tra le due porte, cassaforte. Mobilia ricca e di buon gusto. È sera. Tutte le lampade sono accese.*

Il Segretario - *(passeggia in lungo e in largo, nervoso, impaziente. Alla signorina che entra a destra, ansioso) Ebbene?*

1ª Signorina - *(carina, giovanissima) Non c'è.*

Il Segretario - *Ha telefonato a casa della signorina Lia?*

1º Signorina - *Neanche lì c'è.*

Il Segretario - *(a un impiegato che entra in fretta) Lo ha pescato almeno lei?*

1º Impiegato - *Il commendatore è stato veduto nelle prime ore del pomeriggio, al Bar dell' «Excelsior». Poi: nessuna traccia più.*

Il Segretario - *Chi le ha dato la notizia?*

1º Impiegato - *Il «barman».*

Il Segretario - *Le ha detto che aspetto avesse?*

1º Impiegato - *-Sì: cupo, nervoso.*

Il Segretario - *Non vorrei... (gesto sfiduciato)*

1º Impiegato - *Ma, dunque, è la rovina?*

Il Segretario - *Lo avevo pregato, scongiurato: non comperi senza referenze. Nossignori! Egli è sempre di una temerità! (alla signorina:) Vada di là. Non lasci l'ufficio solo.*

1ª Signorina - *C'è l'altra signorina.*

Il Segretario - *Ah! (a tutti:) Mi dispiace trattenerli così tardi. Ma se il commendatore torna, può darsi ci sia qualcosa d'urgente da sbrigare. (A un altro impiegato che entra, anch'esso in fretta, dalla stessa porta) La Banca?*

2º Impiegato - *Rifiuta ogni sovvenzione, (mormorio di sgomento).*

Il Segretario - *Me l'aspettavo!... (più che mai nervoso) E adesso, adesso?...*

2ª Signorina - *(brutta, per quanto graziosa la prima. Né segni di età, né di sesso;*

*occhiali a stanghette*) Come debbo regolarmi? C'è un mucchio di gente, di là!

Il Segretario - Ma è questa l'ora di presentarsi negli uffici? Dica che il Banco è chiuso.

2<sup>a</sup> Signorina - Nessuno vuole andarsene. Vogliono aspettare il signor banchiere. Specialmente il commendator Lodi, l'ingegner Stiilz e il signor Pérego.

Il Segretario - *(al primo impiegato)* Vada lei. Trovi una scusa. Mandi via più gente che può. Io non posso ricevere alcuno. Non saprei che dire senza aver parlato col commendatore.

1<sup>o</sup> Impiegato - Subito, *(esce dalla prima porta a destra)*.

Il Cameriere - *(marsina « stylé »)* La signora.

Il Segretario - Che signora?

Il Cameriere - Del commendatore.

Il Segretario - *(stupefatto)* Lei! Qui? Peggio che parlare coi creditori!!... Ma chi sa non sappia... Fate passare.

## II.

La moglie del banchiere - *(circa trent'anni. Veste di scuro, con una semplicità che la fa apparire priva di ogni eleganza. Nessun segno di « coquetterie ». Pettinatura tirata, liscia. Veletta fitta da cui s'intravede appena un viso pallido. Anche lei è quanto mai nervosa, perché - uscito il cameriere che l'ha introdotta bruscamente interroga il segretario. Parla rapida, tagliente)* Vera la notizia?

Il Segretario - *(che ha appena il tempo d'inchinarla)* Quale?

La Moglie - Mio marito rovinato.

Il Segretario - Quante volte, signora, non ha udito correre voci simili?

La Moglie - Ah, sì... Ma oggi, oggi... Tutti sanno che alla Borsa ha giuocato l'ultima carta, sperando nel ribasso. La sola differenza: cifra enorme! Non più un soldo, o quasi. Banche chiuse. Creditori implacabili. Crede non sia informata? *(s'ode, frattanto, squillare il telefono negli uffici)*.

Il Segretario - Un uomo d'affari ha sempre alti e bassi. Suo marito è un lottatore. Vincerà.

1<sup>a</sup> Signorina - *(affacciandosi)* Scusi. Il telefono.

Il Segretario - Chi è?

- 1ª Signorina - L'avv. Garucci. (*si ritira*).
- Il Segretario - (*gesto di fastidio. Alla signora:*) Pardon!
- La Moglie - Faccia. Faccia.
- Il Segretario - (*al telefono*) Pronto! Pronto!... Io... Sì... No. Il commendatore non è ancora rientrato... Sì, sì. Dica!... Conceda la proroga! Faccia uno sforzo! Mister John Randwall non tarderà ad arrivare...
- La Moglie - (*che ha sorriso al nome di Randwall, ironica*) Sperate ancora nel socio d'America? A ogni minaccia di crak, ecco il socio americano pronto a intervenire. Quanto a farsi vivo, poi!... Ascolti me, adesso. Non sono qui come moglie, ma come... quel signore al telefono. Come creditrice, (*martellando le parole*) Riferisca bene. Ho condisceso a separarmi *bonnement* da mio marito - anzi, ho pre-te-so: che lui avrebbe preferito tenersi moglie e amanti per... la vetrina - a una condizione netta. Che nulla mi mancasse.
- Il Segretario - Mi permetto fare osservare alla signora che il commendatore ha sempre largamente soddisfatti gl'impegni assunti con lei. Non più tardi di ieri l'altro, puntualmente, io stesso le ho portato il trimestre convenuto.
- La Moglie - Sì, sì. Ma ogni volta che le viene a portarmi il convenuto, mi domando. tornerà nel prossimo trimestre? Convenga: non è piacevole.
- Il Segretario - Ella è di un pessimismo!...
- La Moglie - No, no. Conosco mio marito meglio di me. Egli fa d'ogni cosa materia di giuoco. E io non voglio essere compresa... nella materia. Glie Io dica! Sperperi, precipiti, è il suo destino -: si serva; ma provveda a salvar me. Anche perché (*pungente*) se, fino ad oggi, ha avuto un socio d'America, questo... sono soltanto io. Se non erro, di danaro (*sottolineando la parola*) nel passato qui, nelle casse del Banco, non c'è stata che la mia dote... Glie lo dica bene, eh? Chiaro... Non intendo spostare di un millimetro, il mio tenore di vita. Ci pensi! (*Con un sorriso che nasconde una minaccia*) E mi eviti di divenire, a mia volta, un... un uomo d'affari. Sarei un uomo d'affari fastidioso. Ora la lascio. Non s'incomodi. Non ho ancora perduta la memoria della pianta della casa.
- Il Segretario - (*s'inchina*) Signora...
- La Moglie - (*esce dalla seconda porta a destra*). (*Delle Voci si avvicinano sempre più concitate alla prima porta a destra. Appariscono sulla soglia, tumultuando, cappello in testa, il commendator Lodi, l'ingegner Stulz, il signor Pérego, ai quali i due impiegati tentano contendere il passo*).

### III.

- Il comm. Lodi - *(grasso, apoplettico, asmatico)*
- Perdio! Anche anticamera, no!...
- 1° Impiegato - Ma se le dico che il commendatore non c'è!
- L'ing. Strulz - *(tipo e accento tedesco)* Fetere!
- Il comm. Lodi - *(s'accorge del segretario)* C'è il suo segretario. Parleremo con lui! *(dà uno strappone ai due impiegati: si precipita furioso vicino al segretario che s'è fermato, imbarazzato, davanti alla scrivania; e, quasi impossibilitato a parlare per la collera:)* Quattrocentomila!... Quattrocentomila!... Truffate!
- Il Segretario - Prego! Si calmi!
- L'ing. Stulz - *(che ha seguito l'esempio di Lodi)* Società protezione ardidfigiale oche Strasburgo a New York... Soohdosgrifa! ... Angora!... Gento, tuegento, tregento... Neanghe veduto un pulgino! Ingredibile!
- Il comm. Lodi - *(a Stulz)* Lei, almeno, signor mio, ha arrischiato per un affare. Che debbo dire io che ho versato il mio sangue per nulla? Dodici rinnovi.
- Il Segretario - Prego! Prego! Si calmi!
- Il comm. Lodi - Calmarsi? Calmarsi? Quando per tutta Roma si conosce il bel risultato dell'operazione di stamani? *(a Pérego che, appena penetrato nella stanza, si è lasciato cadere di peso sopra una sedia, pallido e annichilito; più che mai furente:)* E parli anche lei! Lei che ha vociato per venti, sino a un minuto fa! Dica come investe i nostri danari, il signor... banchiere! *(soffocato)* Ieri... Un "collier" Per la sua .... *(gesto di disprezzo)*
- Il sig. Perego - *(balza dalla sedia, si precipita anche lui vicino al tavolo, vi batte sopra un pugno formidabile con la foga impulsiva dei caratteri biliosi; e, puntando minaccioso gli sguardi sul segretario:)* Io dico, io dico... *(ma la voce di una creditrice che litiga sulla porta con l'impiegata dagli occhiali a stanghette, lo sopraffà).*
- La Creditrice - *(cinquant'anni, tipo maschile, capelli grigi cortissimi, « tailleur » e feltro caratteristici, bastone e busta di pelle)* Lasciatemi passare! Lasciatemi passare! *(si slancia anche lei vicino al segretario, non meno degli altri furibonda)* Dov'è il commendatore?
- Il sig. Perego - Ma non vede? ! Siamo prima di lei! Lasci parlare!
- La Creditrice - Io rappresento la ditta Pulì!

- Il comm. Lodi - Noi rappresentiamo le nostre persone! Qualcosa più di una ditta!
- La Creditrice - *(ribattendo alla violenza con pari violenza)* Lei potrà, un giorno, anche incassare gl'interessi degli interessi. La ditta Pulì non può aspettare.
- Il sig. Perego - *(spolmonandosi)* Lasci parlare me! *(al segretario)* Dica che domani chiederemo la presentazione dei libri in tribunale!
- Gli altri creditori - *(subito d'accordo)* Sì!
- Il Segretario - Si calmino! Si calmino!
- I creditori - Basta!... Basta!...
- Il Segretario - Sanno pure che il commendatore aspetta, da un momento all'altro, da New York, l'arrivo di mister John Randwall, il suo socio d'America.
- I creditori - *(con una sghignazzata)* Ah!...
- Il sig. Perego - C'è forse lo sciopero dei transatlantici che non sbarca mai?
- Il comm. Lodi - La posta internazionale si rifiuta di far rimesse?
- Il sig. Perego - *(al colmo della bile)* Libri, libri!... Domani! In tribunale!
- Il comm. Lodi - Denuncia! Denuncia!

*(Ma mentre i quattro creditori s'aggirano vociando, eccitatissimi, per la stanza, e il segretario e i due impiegati, la signorina dagli occhiali e la sua compagna che fa capolino dall'ufficio, ristanno pallidi e turbati ad osservare, senza fiatare, il Banchiere appare dalla prima porta a destra).*

#### IV.

- il banchiere - *(quanrant'anni circa: sbarbato, elegante, un poco più pallido di quel che debba essere d'abitudine. Si ferma sulla soglia aggrottando le sopracciglia e masticando il suo «trabucos». I quattro creditori lo vedono: ammutoliscono e si fermano ammusoniti. E, poiché i tre uomini stanno col cappello in testa, il banchiere si copre. Al gesto, i tre si scoprono. Il banchiere torna a scoprirsi, e, assumendo un tono disinvolto, agl'impiegati:)* L'ufficio ancora aperto a quest'ora? Comitato di salute pubblica? Vadano. Vadano.
- I due Impiegati e le Signorine - *(s'inchinano)* Commendatore... *(escono).*
- Il Banchiere - *(inoltrandosi, a Lodi)* Qual buon vento? Venuto per accordare il

- rinnovo?
- Il Comm. Lodi - Ah, no! Cominciare la nuova dozzina: no! Lei ha voglia di scherzare!
- Il Banchiere - Peccato! Caro Lodi, ella ha la *basse* dell'uomo d'affari, e se ci fossimo potuti intendere a tempo, chi sa che avremmo concluso insieme! Ma lei manca di tatto.
- Il comm. Lodi - (*frenandosi a stento*) Di tatto, di tutto...
- Il Banchiere - Scommetto che il signor Pérego è più ragionevole.
- L'ing. Stulz - (*intervenendo, pronto*) Tomandi suo secretano ghe tighiarare nome duddi zignor Berìgo!
- Il Banchiere - (*al segretario*) Che vogliono essere pagati? (*commiserandoli con un sarcastico sorriso*) Come dei piccoli fornitori...
- Il sig. Perego - (*scattando*) Ah, senta: che faccia anche dello spirito, questo no! Abbiamo dichiarato... (*al segretario*) Dica! Dica!
- La Creditrice - (*felice di poter prevenire il segretario*) Che, domattina, invocheremo dal tribunale la presentazione dei suoi libri!
- Il Banchiere - (*facendosi livido*) I miei libri?!
- I creditori - Questo! Questo!
- Il Banchiere - Questo? ! (*e poiché il segretario ha un gesto rammaricato di conferma, subito domina sbigottimento e collera. A Lodi:*) Il suo effetto scade?
- Il comm. Lodi - Il quindici.
- Il Banchiere - Oggi ne abbiamo tredici, (*a Stulz, senza dare tempo a Lodi di ribattere*) Lei ha preso visione del bilancio?... No?... Ne chiegga copia. Ha due mesi di tempo per fare i suoi rilievi. L'ing. Stulz - (*spaventato*) Tue mesi!!
- Il Banchiere - (*a Perego*) Lei? Da quando in qua, gli agenti di cambio non aspettano la fine mese per reclamare i rimborsi delle differenze?
- Il sig. Perego - Ma...
- Il Banchiere - (*alla creditrice*) E lei, signor... vice Pulì, ignora che in commercio le grosse partite si saldano nei trenta giorni?
- I creditori - (*in coro*) Ah, no! Storie! Vuol giuocarci ancora!
- Il Banchiere - (*offeso, scatta:*) Giuocar?!... E, allora, giacché gridano, ingiuriano,

minacciano, favoriscano passare domani, a ora opportuna, negli uffici. Questo è il mio appartamento, non l'ufficio... (*al segretario:*) E lei, domattina, li ascolti, li spicci... Pagare! Pa gare! Pagare! (*il segretario sgrana gli occhi, sbalordito*).

- I creditori - (*increduli, sghignazzanti*) Pagare?!
- Il Banchiere - E, adesso - (*mostra la porta*) mi facciano la grazia. Devo partire fra un'ora.
- I creditori e il Segretario - (*quest'ultimo con intonazione ben diversa*) Partire?!... Parte?
- Il comm. Lodi - Oserebbe andarsene?...
- Il sig. Perego - Oserebbe lasciarci negli impicci?
- I creditori - (*in coro*) Enorme! Inaudito!
- Il Banchiere - (*soverchiando le voci*) Oso! Oso! Oso!... Parto per il vantaggio di tutti.
- I creditori - (*in coro*) Ah, sì! Bel vantaggio! A chi lo conta?
- Il Banchiere - (*tornando a soverchiare le Voci*) Per il vantaggio di tutti! Sicuro... Vado ad incontrare una persona che interessa me quanto loro.
- I creditori - ??
- Il Banchiere - Mister John Randwall.
- Creditori e Segretario - (*con un balzo per la sorpresa*) John Randwall? ! !
- Il Banchiere - John Randwall. Il mio socio d'America. Che sbarca domattina a Genova e che dovrò condurre io stesso a Roma.
- I creditori - (*si guardano. Guardano trasecolati il banchiere. Poi, tra di loro*) Allora la cosa è diversa! Perché non dircelo subito? Fandasdigo!
- Il Banchiere - E, ora: soddisfatti del... pronunciamento? Persuasi che verranno pagati? Mi permettono di far le valigie?
- Il comm. Lodi - (*rabbonito, ma contegnoso*) Lei è un uomo d'affari e ben sa che - talvolta - la nostra posizione implica doveri penosi.
- Il Banchiere - Per carità! Mi risparmi una concione. (*ironico*) Specialmente sui doveri. Siamo, piuttosto, veramente uomini d'affari. Laconici, (*con un piccolo gesto di commiato*) A posdomani.
- I creditori - (*salutano*) A posdomani.
- Il Banchiere - (*al segretario*) Li accompagni.



Il Segretario - *(ai creditori che s'avviano, parlottando, Verso la prima porta a sinistra)* L'ufficio è chiuso. Escano di qua.

*(Appena rimasto solo, il banchiere toma a rabbuiarsi. Spezza e getta nervosamente il sigaro. S'avvicina a un mobiletto: prende un flaconcino d'acqua di Colonia: lo stura; si bagna le tempie).*

Il Segretario - *(rientrando)* Ah, commendatore... La notizia dell'arrivo di mister Randwall, che sollievo! Era tempo! Questa volta la situazione non si superava.

Il Banchiere - Crede anche lei?

Il Segretario - Impossibile. Il cerchio si è stretto...! Non le nascondo che non vederla per tante ore - dopo quel malaugurato colpo alla Borsa - mi ha fatto stare in apprensione sino a sera.

Il Banchiere - In apprensione?

Il Segretario - Eh, sì! Ho temuto... *(reticente)* Sa - tante volte - un attimo di scoraggiamento... *(un silenzio)*.

Il Banchiere - Certo, il colpo è stato terribile.

Il Segretario - Grazie al cielo, l'arrivo provvidenziale del suo socio... Lei è fortunata!

Il Banchiere - *(con un impercettibile sorriso amaro)* Ah sì, fortunato... *(dopo un nuovo silenzio)* Occorre per sanare la situazione?

Il Segretario - Soli contanti: un milione seicentomila lire.

Il Banchiere - Abbastanza. E abbiamo in cassa?

Il Segretario - Milleduecento lire.

Il Banchiere - Pochine. Sia cortese di prenderle. Ho in tasca, sì e no, cinquecento lire. Serviranno per il viaggio, *(gli consegna le chiavi della cassaforte. Poi, preme il bottone di un campanello. Al cameriere che appare dalla seconda porta a destra:)* Preparatemi una valigia. Poca roba. Quanto basta per una corsa.

Il Segretario - *(che frattanto, ha aperto la cassaforte, preso il danaro e richiuso)* A lei. *(gli consegna danaro e chiavi)*.

Il Banchiere - *(intascando l'uno e l'altre)* Venuta molta gente?

Il Segretario - Immagini!

Il Banchiere - *(accigliato)* Mi risparmi l'elenco.

- Il Segretario - Anche... la sua signora.
- Il Banchiere - Oh! Come si propagano le notizie quando uno... (*gesto di chi ruzzola*)  
Naturalmente: minacce?
- Il Segretario - Minacce.
- Il Banchiere - (*con un sorriso amaro*) Mi aspetta al varco. Capace di assestarmi il colpo di grazia. Il solo fatto che sia riapparsa qui...! Conosco mia moglie meglio di me.
- Il Segretario - Le stesse parole che ha dette la sua signora: Conosco mio marito meglio di me.
- Il Banchiere - Non ha tutti i torti. Conosciamo meglio gli altri che noi stessi. Non me ne sono accorto mai quanto oggi. Vede? Ritenevo che noi uomini d'affari fossimo gente fredda, pratica... Frasi fatte... Non esiste persona più impulsiva, più fantastica, più illogica di un uomo d'affari. Creda! (*un silenzio*) Lei dev'essere stanco. Vada. Vada.
- Il Segretario - Vorrei terminare di scrivere la situazione. Mancano poche voci.
- Il Banchiere - Non si disturbi.
- Il Segretario - Potrà servirle a Genova.
- Il Banchiere - Due minuti... «Pardon!» - (*entra nella prima porta a destra*).
- Il Banchiere - (*mentre s'avvia verso il suo appartamento squilla il campanello in anticamera. Stizzito:*) Suonano! (*chiama:*) Enrico? (*il cameriere appare*) Hanno suonato. Andate ad aprire. Non ci sono per alcuno, eh? Dite magari che sono partito.

## VI.

(*L'amante del Banchiere e il cameriere entrano dalla seconda porta a destra*).

- Il cameriere - Le ho detto, signorina: visibile per nessuno.
- L'Amante - (*giovane, fresca, elegante*). Sono io forse nessuno? Annunciatemi!
- Il cameriere - Ma il signore non c'è. Partito!
- L'amante - Partitooo? ! (*vede la tuba lasciata dal banchiere sopra un divano*) E questa? (*d'un balzo, si siede sulla scrivania, e, imperativa*) Annunciatemi! (*calca la tuba sulle Ventitré; torna ad incrociare le braccia*) Ditegli che c'è un azionista.
- Il cameriere - (Proprio il caso!...) (*al banchiere che rientra:*) Scusi, ha voluto...

- L amante - Clausura anche per me?
- Il Banchiere - Non potevo immaginare che voi... (*congeda il cameriere*).
- L amante - (*balzando a terra e togliendosi e gettando lontano la tuba*) Parti, eh? E non mi dicevi nulla?
- Il Banchiere - T'avrei telefonato.
- L amante - Ah, per telefono?!... Grazie. Grazie. Divieni d'una delicatezza!... È una cosa irritante. Sai pure che non m'è più acconsentito d'arrabbiarmi dacché ho deciso di darmi alle danze classiche!
- Il Banchiere - Idea allegra di darti alle danze classiche!
- L amante - Dovresti andarne orgoglioso. Tu che tieni tanto alla « reclame »! Quando si dirà che la tua amante è divenuta... qualcuno...! (*mutando Volubilmente di tono*) Dunque, il signore parte?
- Il Banchiere - Stasera stessa.
- L amante - E dove va, se è lecito?
- Il Banchiere - A... Genova.
- L amante - E non poteva condurre anche me?
- Il Banchiere - Impossibile... Affari....
- L'amante - Quali affari?
- Il Banchiere - (*tentando mascherare l'impazienza con un sorriso*) Sei implacabile, Lia... Vado... a incontrare il mio socio...
- L'amante - Il tanto decantato mister John Randwall?
- Il Banchiere - ...Sì.
- L amante - Il miliardario? (*subito gli si avvicina, gli dà un buffetto alla guancia*) Caro!... E lo condurrà a Roma?
- Il Banchiere - (*macchinalmente*) Sì.
- Lamante - Caro!... Una vera fortuna per te, eh? Perché, sì, ho inteso dire che hai fatto una piccola perdita, oggi?
- Il Banchiere - (*con una leggera punta d'ironia*) Sì... piccola...
- L'amante - Sai? Il « collier » che m'hai regalato l'altro giorno... Un successone! Adesso che gli affari ti vanno bene (*pallido sorriso del banchiere*) ci vuole un altro...! regalino. Niente più gioielli. Miss Menders, la mia

maestra, dice che una danzatrice classica deve tenere una... una... una linea sobria, severa,... quasi triste.

- Il Banchiere - Come ti adatterà!
- L'amante - (*piccata*) Non ho, forse, l'aria d'una signora?
- Il Banchiere - Non dico... Ma sai di linee... sobrie e severe, io ne ho fatta tale una cura in famiglia! (*gesto di fastidio*).
- L'amante - Vorresti paragonarmi a tua moglie?
- (Il Banchiere - No...
- L'amante - Non mi chiedi che regalino...?
- Il Banchiere - Di'.
- L'amante - Un cavallo.
- Il Banchiere - !
- L'amante - La maestra pretende che io faccia dello « sport » per rendere i muscoli più... più... come si dice?..- più «souples». Non ti nascondo che mi seduce possedere anche un cavallo... Quanto allo « sport »... ho un così gran debole per vivere sdraiata! Ma come si fa?
- Il Banchiere - (*attirandola a sé*) Bambina!
- L'amante - Dire che tutti ti trovano intrattabile, duro. Invece: così « bon enfant»! (*lo guarda in viso*) Eppoi, oggi... non so... hai una cera stanca, un aspetto romantico... Quasi,
- Il Banchiere - Come? Oggi soltanto?
- L'amante - Gli è che - vedi? dacché mi sono decisa al gran passo, non sogno... non sogno... (*gesto Vago di qualcosa d'inafferrabile*) che di stendermi sopra un letto di belle parole, (*con la Volubilità di dianzi*) Allora buon viaggio, (*porge le labbra a baciare*) Appena torni: telefona. E portami dei « bon-bons ». (*raccatta il cappellino: lo calca*).
- Il Banchiere - A<sup>7</sup>!! dispiace che ho rimandata l'automobile.
- L'amante - Ho da basso la mia. (*mentre s'avviano*) Ritorna presto! La settimana ventura: debutto! (*escono*).

## VII.

(// *banchiere rientra. Di nuovo: aspetto cupo*).

Il Segretario - (*dalla prima porta a destra*) Ecco, (*porge al banchiere un foglio*).

- Il Banchiere - Grazie.
- Il Segretario - Vuole che l'accompagni?
- Il Banchiere - Grazie, (*stringendogli la mano, leggermente commosso*) Lei è la sola persona che mi sia veramente affezionata, (*al cameriere che riappare*) Pronto?
- Il Cameriere - Pronto.
- Il Banchiere - Prendete la valigia. Recatevi subito alla stazione, (*cava e gli dà due biglietti di Banca*) Direttissimo. Genova.
- Il Segretario - Scusi. Il signor Randwall abiterà qui o all'albergo?
- Il Banchiere - Ah... già... qui. (*al cameriere*) Bisogna preparare l'appartamentino.
- Il Cameriere - E sempre in ordine.
- Il Banchiere - Bene. Allora, spicciatevi. Servitevi di un « taxi », che se non trovate uno « sleeping », bisogna almeno procurarmi un posto d'angolo, (*il cameriere rientra a sinistra*).
- Il Segretario - Profitto del « taxi »...
- Il Banchiere - Raccomando: cerchi di tenere tutti a bada sino a posdomani.
- Il Segretario - Non dubiti, (*il cameriere riappare con la Valigia e il « plaid » del banchiere*) Per ogni caso, lei scende, al solito: al « Savoia »?
- Il Banchiere - ...Sì. Buona sera.
- Il Segretario - Buon viaggio.
- (*il segretario e il cameriere escono*).
- Il Banchiere - (*indugia un istante, immobile; poi, ripone qualche carta in una busta di cuoio che sta sulla scrivania. Apre un taretto: prende una rivoltella, s'assicura che sia carica: l'intasca*) E adesso, andiamo!

## VIII

(*Dopo qualche istante, uno dei Vetri della finestra di fondo cade: una mano s'introduce nel Vano, gira la maniglia. Le imposte, garbatamente sospinte, si aprono. Uno strano individuo si solleva, dall'esterno, sul davanzale, e, dopo avere aguzzato lo sguardo e teso l'orecchio, scavalca e agilmente salta nella stanza.*

*Lo strano personaggio - Kirby - male in arnese, barba non rasa, Dio sa da quanti giorni, in soli calzini per non far rumore, cava di tasca una lanterna cieca, ne apre lo sportellino, e sventaglia in giro il raggio di luce).*

- Kirby - *(vede la cassaforte A portata di mano! (vi si avvicina a piccoli passi. Depone la lanterna. Cava di tasca gli utensili del mestiere; una minuscola scatola da cui estrae una sega attorcigliata e sottile come un capello. La osserva con luce da uomo esperto) Ultimo modello, (poi con le nocche delle dita bussa sulla cassaforte) Soprabito e sottabito. Ce ne vorrà a spogiarla! Eppoi, si dica che non si ama il lavoro! (s'accinge ad operare).*
- kiOSil
- Il Banchiere - *(rientra in abito da viaggio, pastrano, cappello floscio. Vede il ladro: ha un balzo istintivo) Ohi?! (caca di tasca e punta la rivoltella).*
- Kirby - *(si volge sbigottito; alza le mani).*
- Il Banchiere - *(dà tutta la luce alla stanza) Da dove siete entrato?*
- Kirby - *(balbettante, mostra la finestra) Di là.*
- Il Banchiere - *(guarda la finestra, quasi incredulo) Un « tour de force »!*
- Kirby - *(cercando di ammansirlo con un sorriso compunto) Inutile...*
- Il Banchiere - *(rassicurato alquanto dall'atteggiamento del ladro) Inutile davvero.*
- Kirby - Il signore passa sempre le serate fuori!
- Il Banchiere - Invece...
- Kirby - Stasera...
- Il Banchiere - Niente fuori.
- Kirby - Spero che il signore non vorrà farmi acciuffare. Se non altro per il risultato...
- Il Banchiere - Negativo...
- Kirby - *(con un risolino) Appunto.*
- Il Banchiere - E non vi siete preoccupato del servo che pernotta qui, a guardia...?
- Kirby - Esce ogni sera, appena uscito lei... Bisogna compatirlo. È giovane.
- Il Banchiere - *(stizzito, e forse più per l'appresa trasgressione del cameriere) Ma abbassate quelle mani! (depone la rivoltella sulla scrivania, e quasi a se stesso:) La rivoltella è un'arma che non si adopera sempre che necessita.*

- Kirby - (*cavando e deponendo, a sua Volta, la propria rivoltella*) Vedo che lei è un gentiluomo.
- Il Banchiere - Anche armato?
- Kirby - Odio il sangue, ma amo la pelle.
- Il Banchiere - (*suo malgrado, divertito dalla buffa impudenza del ladro*) Dunque: volete svaligiarmi?
- Kirby - Dio mio... non esageri... Soltanto un piccolo salasso. Lei ne ha tanti...! (*gesto di chi conta danari*).
- Il Banchiere - (*ironico*) Mi duole che vi siate incomodato per nulla.
- Kirby - (*ormai rassicurato del tutto*) Ripasserò.
- Il Banchiere - Potete risparmiarvi il disturbo. Restereste disilluso. Come lo sareste rimasto s'io non fossi stato in casa.
- Kirby - (*risolito incredulo*) Questo poi...!
- Il Banchiere - La cassa è vuota.
- Kirby - (*come rammaricandosi di non aver pensato a una possibilità consimile*) Non si è mai abbastanza previggenti! Avrei dovuto immaginare che un uomo d'affari deposita ogni giorno i valori alle Banche.
- Il Banchiere - Non ne avreste trovati né qui, né alle Banche.
- Kirby - ?!
- Il Banchiere - Non ho più un soldo.
- Kirby - Eh?!
- Il Banchiere - Così.
- Kirby - Lei mi dà un colpo al cuore. Capirà: avevo investito quasi tutte le mie piccole economie nel suo Banco!
- Il Banchiere - Possedete delle economie e continuate a rubare?
- Kirby - Lei sa per esperienza, come sono gli affari... Quando vi pigliano...!
- Il Banchiere - Avete famiglia?
- Kirby - No.

- Il Banchiere - Allora a che debbono servire le vostre... cosiddette economie?
- Kirby - A comperarmi un pezzo di terra e una casetta per fare alla luce del sole, quel che talvolta, ora, sono costretto a fare all'ombra.
- Il Banchiere - ?
- Kirby - Il signore!
- Il Banchiere - !?
- Kirby - Ma non il signore che intende lei!... Automobili...? Donne...? Niente. Niente... Il signore che... che... ah, non sapersi spiegare! ...il signore che può permettersi il lusso di far felice qualcuno: ecco. Se lo immagina - per esempio - incontrare, adesso, un povero diavolo - giù, lungo il fiume - che rasenta il muraglione con una voglia matta di buttarsi di sotto a capofitto, e domandargli a bruciapelo: «Scusi, signore, che ore? » «Ma che signore! Lei insulta la miseria! Ah, lei non è un signore di questi...? » - e, sì dicendo, fingere di cavargli dalle tasche due bei biglietti di Banca e squinternarglieli sul muso, e vedere i suoi occhi riaccendersi, le sue guance rianimarsi... (*con un'esaltazione buffa quanto la sua arguzia*) Perché non creda, sa? Chi si ammazza, non lo fa perché odia la vita. S'ammazza perché l'ama, più degli altri: con frenesia!... (*quasi richiamato alla realtà*) A proposito: se posso esserle utile, (*fa l'atto di portare la mano nella tasca interna della giacca*) Tanto io rimedio sempre. Il Banchiere - (*che ha ascoltato corrugando la fronte, ha un piccolo gesto di rifiuto e un sorriso*) Grazie, (*e con un altro gesto Vago d'indefinito*) Quel che m'occorre...
- Kirby - - E con la sua abilità non l'è riuscito a trovare un mezzo...?
- Il Banchiere - Mi sarebbero bastati quindici giorni. In affari, tutto è questione di tempo.
- Kirby - Lo dica a me!
- Il Banchiere - I miei creditori non mi hanno accordato che una dilazione irrisoria. Sino a posdomani: all'arrivo del mio socio d'America.
- Kirby - (*rassicurato*) Allora...!
- Il Banchiere - Ma il mio socio non arriva.
- Kirby - Indisposto?
- Il Banchiere - Non è mai esistito.
- Kirby - (*sbalordito*) Mai? !
- Il Banchiere - Mai. (*un silenzio*).



- Kirby - Capisco... E grave...
- Il Banchiere - (*guarda l'orologio*) Mi dispiace dovervi congedare. Devo partire.
- Kirby - Parte?
- Il Banchiere - Sì. Vado io... in America
- Kirby - (*lo fissa come per scrutarne le intenzioni*) Comunque: buona fortuna. Il caso... chi sa!... Io ho sempre avuto fiducia nel caso. (*frattanto, ha rimesso in tasca la rivoltella e il lanternino*) Nuovamente: tante scuse, (*fa per avviarsi Verso la finestra. Si ferma*) Ah!
- Il Banchiere - Ma uscite dalle scale!
- Kirby - No, no. Preferisco. Eppoi, in giardino, m'aspettano le scarpe. Buon viaggio, (*fa per scavalcare la finestra*).
- Il Banchiere - (*s'accorge che Kirby ha lasciato gli utensili sul pavimento*) Vi chiamate?
- Kirby - Kirby.
- Il Banchiere - (*mostrandogli il mazzo d'utensili*)  
- Dimenticate...
- Kirby - Ah, la biblioteca! (*corre a riprendere gli oggetti*).
- Il Banchiere - Kirby è il vostro nome?
- Kirby - Soprannome.
- Il Banchiere - Inglese? :
- Kirby - Americano.
- Il Banchiere - Siete stato in America?
- Kirby - Eeeh! Moltissimi anni. Si può dire che v'abbia percorso tutti... gli studi.
- Il Banchiere - Parlate inglese?
- Kirby - Parlo il vero « slang » come uno « yankee ». (*con accento spiccatamente americano:*) «I talk english fluently! ».
- Il Banchiere - Voi sii sembrate intelligente...
- Kirby - Dio mio... a giudicare dall'esito della...» spedizione di stasera non

- parrebbe.
- Il Banchiere - Se vi proponessi un patto che vi farebbe guadagnare la casetta e il pezzo di terra che vaghegiate, accettereste?
- Kirby - (*con entusiasmo*) Eeeh!
- Il Banchiere - Vi ho detto che se avessi due sole settimane di tempo, risolverei la crisi... Voi sarete il mio sacco d'ossigeno.
- Kirby - Non capisco.
- Il Banchiere - Il mio socio d'America.
- Kirby - Io? !
- Il Banchiere - Dovrei vederlo domattina a Genova, dove - per tutti - mi reco ad incontrarlo. Nulla di strano che egli abbia anticipato d'un giorno l'arrivo e m'abbia preceduto.
- Kirby - Piano. L'affare mi pare complicato.
- Il Banchiere - Sarebbe complicato viceversa: se non arrivasse alcuno. Qui tutti vi aspettano. Persino le vostre stanze sono pronte.
- Kirby - Già...
- Il Banchiere - Non avete che a entrare nel mio gabinetto da toilette (*indica la seconda porta a sinistra*), lì, e trasformarvi. Su per giù, la vostra figura è come la mia... Saprete darvi della distinzione?
- Kirby - Eh!! Anzitutto, da ragazzo, ho compiuto qualche studio... anche regolare. Eppoi, se voglio indossare una marsina, so come si porta. Mio padre era uno dei primi camerieri, al « Waldorf Astor Hotel » di New York.
- Il Banchiere - Meglio. Naturalmente: parlare italiano con difficoltà. Ciò vi permetterà di riflettere alle risposte. E, accento: spiccatamente americano.
- Kirby - Aòh! « Yes, sir »!
- Il Banchiere - Allora: sbrigatevi, trasformatevi. (*nuova occhiata all'orologio*) Bisogna che scappi. Prendete una valigia. Uscite. Ritornate in taxi. Farò in modo che il cameriere rientri a tempo per ricevervi (*s'avvia*).
- Kirby - Scusi, ma non mi ha detto come debbo regolarli...?
- Il Banchiere - Poche parole con tutti. Sorriso gioviale... con una punta di... di..-
- Kirby - Capito. Al selz.

- Il Banchiere - Ecco. Con i creditori: temporeggiare... Ah! Poiché siete miliardario....
- Kirby - Chi me lo avesse detto!
- Il Banchiere - Qualcuno v'offrirà a forza del denaro. Prendere!
- Kirby - Stia tranquillo! E se mi proponessero affari?
- Il Banchiere - • Considerare ogni proposta di affari come una mano che voglia introdursi nelle vostre tasche.
- Kirby - Fare il contrario, allora? Figurarmi di dover essere io a introdurre la mano?
- Il Banchiere - Appunto! E se mia moglie...
- Kirby - Ammogliato?
- Il Banchiere - Pur troppo! Ma viviamo separati... Mia moglie è una donna poco allegra... che vede sempre nero.
- Kirby - Non mi pare che abbia tutti i torti!
- Il Banchiere - Se v'interrogasse, vi prego di...
- Kirby - ...tenere alto il morale. Sta bene.
- Il Banchiere - Un ultimo servizio. Ho una piccola amica...
- Lei - all'opposto di mia moglie - vede tutto rosa. Ma, sapete: le donne... quando c'è di mezzo il cuore..., Rassicuratela sul mio sollecito ritorno.
- Kirby - Dorma fra due guanciali. Ah!... E come giustificherò con gli altri, il fatto che non salta sul primo treno per corrermi appresso?
- Il Banchiere - Già... (*attimo di riflessione*) Telegrafatemi domattina stessa all'«Hotel Savoia» di aspettare il vostro procuratore di Parigi.
- Kirby - Benissimo.
- Il Banchiere - Intanto, escogiterò, vi scriverò. A rivederci.
- Kirby - (*passando dal lei al Voi, con tono confidenziale*) Caro socio, che vi dicevo? Bisogna aver fiducia nel caso! Ma fuori, adesso, cercate di non concludere affari sballati! Giacché sono arrivato io, lasciatevi regolare! (*indicando la cassaforte*) In due, la riempiamo! « Good bye! ».

# ATTO SECONDO

*Salottino del piccolo appartamento dei forestieri in casa del banchiere. Si ha la sensazione di penetrare nel « boudoir » di una signora elegante. Due porte a destra, due a sinistra, munite di ricche portiere. Mattino inoltrato.*

*(Kirby, in pigiama da camera, sprofondato in una poltrona ricoperta di marocchino, di spalla, in modo che si scorga soltanto la sua nuca, abbandona la destra tra le mani di una « manicure ». Questa, seduta! sopra un seggiolino, adempie la funzione con uno zelo religioso. In piedi, ai lati, le due signorine e uno degl'impiegati).*

- 2<sup>a</sup> Signorina - *(quella dagli occhiali, che ha terminato di leggere una lettera)* Non c'è altro d'importante. Ah! *(nuova occhiata al foglio)* La ditta consiglia di accogliere la domanda. Risponde?
- Kirby - *(fa ripetutamente cenno di no con la sinistra. Poi, bruscamente, ritira la destra dalle mani della «manicure»)*. La «manicure» Nulla! Nulla! Non abbia timore, mister Randwall..
- 1<sup>o</sup> Signorina - *(quella carina)* La Banca Durga propone di non sottoscrivere alla «S.A.F.I. ». ; Risponde?
- Kirby - *(fa cenno di sì con la sinistra)*.
- L'Impiegato - *(prende nota)* Sottoscrivere. *(a Kirby)* Ha altri ordini?
- Kirby - *(lo congeda col gesto)*.
- La «manicure» - Ecco fatto.
- Kirby - *(s'alza, si volge. Elegantissimo nel suo pigiama da camera, mostra una faccia beata e irriconoscibile: rasata, fresca; capelli impomatati. Parla con difficoltà e accento spiccatamente americano. Si guarda le mani, soddisfatto)* Oh! «Very well!».
- La «manicure» - *(rimettendo a posto il suo armamentario)* Il signore ha una mano di una leggerezza...!
- Kirby - Allenata. Allenata.
- La «manicure» - Peccato ch'io non riesca ancora a togliere quelle due durezza ai polpastrelli del pollice e dell'indice della mano destra. Ma fra qualche giorno...
- Kirby - *(guardandosi, preoccupato i polpastrelli delle due dita)* Ah, già... Voi sa: in ore del ozio in New York, io divertimento... perforare. «Well!» piccoli lavori legno...
- La «manicure» - Tutti gli uomini celebri si rassomigliano.
- Kirby - Ah!... Debutto miss Lie mandato letto tanta tardi.
- La «manicure» - Servo anche lei, ma possiede una mano poco obbediente...
- Kirby - Oh! ma il resto!... Molto giusto, molto giusto, mio socio. Oh, «fine»!
- La «manicure» - La prego, parli inglese liberamente. Io l'intendo a perfezione.
- Kirby - Oh, nò, nò... Quando io viaggia, parla sempre lingua... lingua ospite, *(ogni volta che riesce a completare un pensiero, sorride soddisfatto)* Voi conosce lingue straniere?

- La « manicure » - Parecchie. Era la mia antica professione quella di insegnare le lingue.
- Kirby - Ahò!
- La « manicure » - Ma poi ho preferito... C'è più...
- Kirby - ...convenienza.
- La « manicure » - Senza contare che lo studio della mano è di tale interesse! A me basta osservare una mano per capire subito chi mi è davanti.
- Kirby - (*preoccupato*) Nòu?
- La « manicure » - Sì. Sì. Io potrei dirle...
- Kirby - Prego. Prego.
- La « manicure » - Oh! Le farà piacere sapere... Lei è un uomo d'affari che fa gli affari per filantropia.
- Kirby - (*risoluto soddisfatto*) « Yes »! (*la congeda*) « Good bye, madam ».
- La « manicure » - (*s'inchina, esce*).
- Kirby - (*nel volgersi, si trova viso a viso con l'impiegata dagli occhiali a stanghette*).
- 2ª Signorina - Debbo restare per scrivere?
- Kirby - Ah, sì... Resta... (*giravolta, e all'impiegata carina:*) voi. (*la signorina occhialuta, esce prima porta a destra, mortificata*).
- 1ª Signorina - (*indicando un fascio voluminoso di note sopra un mibiletto*) Vuole cominciare il controllo di quei famosi conti?
- Kirby - Nòu. A dormire ancora, (*la guarda. Sorride*) Voi in una mese guadagna quanto?
- La Signorina - Settecento lire.
- Kirby - Miserevole!
- La Signorina - Anche la mia collega che è impiegata da più anni, percepisce lo stesso.
- Kirby - Ma vostra collega miope. Miope cinquesimo grado. Meno... convenienza ufficio. Io fa voi aumentare.
- La Signorina - Oh, signore...

- Kirby - Nòu grazie. Io ama gente « beautiful » officio. Eppoi io non è miope. Io apprezza... (*dimenticando accento e difficoltà di parlare*) Voi siete carina, deliziosamente carina. Sprecata per la vita che conducete. Ve lo assicuro io! (*l'impiegata ride*) Perché ridete?
- La Signorina - Perché il signore quando non ci pensa, parla italiano correntemente.
- Kirby - (*riprendendosi subito*) Veduto? Miracolo vostro! Per questo, meritevole aumento. Allora, adesso mattina, voi anda... (*fa segno che esca*).
- La Signorina - (*lietamente sorpresa*) Anche oggi?
- Kirby - Molto benissimo, ieri, compra calzini, fazzoletti... Oggi voi compra per io, pàrfumo... Pàrfumo ch'io sente mia camera.
- La Signorina - Ah! «Maja».
- Kirby - Come voi conosce...?
- La Signorina - Perché l'appartamentino che abita il signore, era occupato dalla signora del commendatore sino a pochi mesi fa.
- Kirby - Bella, signora socio?
- La Signorina - Dio... sì... ma lei non io sa!
- Kirby - Come?
- La Signorina - Si figuri... una buona bottiglia di « champagne » senza una buona etichetta.
- Kirby - (*quasi complimentandola per l'arguta similitudine*) Aòh! Ma allora come è che tutto eligante qui?
- La Signorina - Era il marito che dava il tono!
- Kirby - Ah!... Basta, voi anda. Compera due dozzine di « Maja ».
- La Signorina - (*sorride*) E che dico al segretario se mi vede uscire?
- Kirby - Io ha mandato prenda... listino del Borsa. «Good bye! » (*la signorina esce prima porta a destra. Accento naturale*) Uf! Se non trovo qualche straniero col quale parlare italiano, crepo!
- Il Cameriere - (*entra dalla seconda porta a destra col Vassoio del «petit déjeuner»*).
- Kirby - (*riprende l'accento americano*) Bravo!

*(si siede davanti al tavolo e comincia a far colazione).*

*(Appare il segretario con un pacco di biglietti di Banca).*

## II.

Il Segretario - Ancora un deposito.

Kirby - Quanto?

Il Segretario - Cinquantamila.

Kirby - Miserevole!

Il Segretario - Sa: i correntisti riacquistano fiducia a gradi. E, in dodici giorni dal suo arrivo, mister Randwall, se n'è fatto di cammino! Ella, col suo tatto, è stato il salvatore.. Oh, il commendatore, al suo ritorno, non dimenticherà...! *(mostrando il danaro)* Debbo riporle in cassaforte?

Kirby - Nòu. Cassaforte, mai. Imprudente!

Il Segretario - Oh! La cassaforte è al sicuro. Lo studio del banchiere è così in alto...!

Kirby - Con la diffusione « sport »... mai troppo alto! *(invitandolo col gesto a consegnare il danaro)* Dà a io. Dà a io. Più securi.

Il Segretario - A proposito: ha poi impartite disposizioni al nostro agente signor Pérego?

Kirby - Ha date. Ha date. Per telefono. Io ancora stare dormiente, *(indicando la seconda porta a sinistra)* Nel quel letto non può addormentare che in mattina!... Telefono- «dam! » -: miusica! miusica! Io svegliato... nel colpo! «Allò!... Allò!... » - «Agente cambio Pirego ». «Oh! Hella, signor Pi-rego! » - « Niente mutamento ordini? » - « Nòu. Compra azioni miniere... ». E egli, io non sa che vuole consigliare. Io: - «Compra! » Lui: contrario! E siccome egli continua conversazione per forza, io ha risposto... riussando - *(ride)* Chiurioso! Uomo affari non capisce affari, deve tratta con due sole parole: « Nòu. Sì »! Se voi, giovane uomo, vuole trova... convenienza nel vita, regola sempre: « Nòu. Sì ».

Il Segretario - Sono lieto che ella abbia dato istruzioni. La notizia, riservatissima, che ho avuto da un addetto al Ministero, sulle miniere di Costarosa, assicura un utile rilevante.

Kirby - Ministero interessato?

Il Segretario - Veramente... interessato l'addetto.

Kirby - « Well! » - *(frattanto ha terminato la colazione, s'è alzato, e*



*congeda col gesto il segretario) « Bye, bye! ».*

- Il Segretario - Mi duole tediare ancora. Le ricordo che oggi ha dato convegno ai creditori. *(indicando il fascio di note sul mobiletto)* Controllato?
- Kirby - *(che non ha invece fatto nulla)* Oh!... controllato, controllato. Rimesse di America?
- Il Segretario - Nulla arrivato.
- Kirby - Voi vedrà che ancora tarda. Io conosce... miccanismo. Venuto già creditori?
- Il Segretario - Per ora, il commendator Lodi e l'ingegner Stulz.
- Kirby - Piccato! Io ha dato appuntamento piccola..., piccola ditirambica.
- Il Segretario - ?
- Kirby - Miss Lie.
- Il Segretario - Ah!
- Kirby - E non ancora- vestito.
- Il Segretario - Quei signori nutrono ormai una così cieca fiducia in lei! Li pregherò di ritornare.
- Kirby - Oh, nò! Affari sempre precedenza. Introduce. Introduce e... Due minute, ogni uno. Ritardatari, domani, *(ad Enrico che riappare, ia un gesto, alzando un dito, mentre il segretario esce dalla prima porta a destra)*.
- Il Cameriere - *(che ormai conosce l'ordine contenuto in quel gesto)* Subito, *(entra nel gabinetto da toletta: prima porta a sinistra)*.

### III.

*(Appare il commendator Lodi, sorridente, mellifluo).*

- Il comm. Lodi - Mister Randwall...
- Kirby - Mister Lodi... *(strette di mano)*.

*(Riappare il cameriere che reca una specie di piccola rastrelliera contenente sette pipe di tipo inglese, con un'etichetta su ciascun scomparto).*

- Kirby - *(fa un gesto a Lodi - che guarda stupito - come a dire: « Un momento ». S'avvicina ad Enrico, e, a Lodi, indicando la rastrelliera)* Veduto? Ordine sempre, *(mostra le pipe)* Lunedì, martedì, mercoledì.. tutte giorni settimana, *(cercando)* Oggi giovedì. *(prende una delle pipe)*

- Adesso, parla!
- Il comm. Lodi - Ero venuto per sapere se ha effettuato il controllo...
- Kirby - Vede lì. (*indica il fascio di note*) Controllato! Regolare... centesimo. Oh, «yes»!
- Il comm. Lodi - Allora vuole regolare?
- Kirby - Versamento?... Uno momento!... Per io, voi è molto simpatético.
- Il comm. Lodi - Signore...
- Kirby - Oh! Io molto difficile simpatia... Ma quando ha prendata!... (*con un brusco atteggiamento da uomo d'affari di grande linea*) Voi risponde: «Nòu. Sì». Voi vuole fare grande affare con io? (*indicando il fascio*)
- Il comm. Lodi - Ma...
- Kirby - Sì? Nòu?
- Il comm. Lodi - Sì... vorrei...
- Kirby - Avere fiducia in io?
- Il comm. Lodi - Mister Randwall!
- Kirby - Avuto notizia segreta, repubblica Costarosa proclama re principe Stefano Woiss.
- Il comm. Lodi - Ma non voleva proclamarlo re, anche la vicina repubblica di Costanera?
- Kirby - Nòu. E io ha avuto piccola ottima idea... afferrare in mercato tutte azioni carbone fossile miniere dormienti Costarosa.
- Il comm. Lodi - (*stupefatto*) Oh!
- Kirby - In poche ore moltiplicato valore.
- Il comm. Lodi - Ma è proprio sicuro...?
- Kirby - «Surely! ».
- Il comm. Lodi - (*persuaso*) Allora...?
- Kirby - (*puntando il dito in direzione del fascio di note*) Credito?
- Il comm. Lodi - Disponga. Disponga.

- Kirby - Voi capisce nel volo, affari.
- Il comm. Lodi - (*sorrisetto timido*) Non si potrebbe partecipare più largamente?...
- Kirby - Oh, nòu... Non sarebbe... convenienza. (*indica se stesso puntando l'indice sul petto*) Fatto piccolo... piccolo « present », ma io non può defraudare io.
- Il comm. Lodi - (*nell'accomiatarsi, vede apparire dalla prima porta a destra l'ingegnere Stulz, e, sottovoce*) Sss! Non propaghi la notizia.
- Kirby - (*sottovoce, rassicurandolo*) Ahò! Io conosce mestiere. L'Ing. Stulz  
- (*che ha tratto il migliore auspicio dall'aspetto soddisfatto di Lodi*) Zignor Ran-tuall pertonare mio troppo grante artire, ma lei oomprentere affari e folere compatire...
- Kirby - Voi parla inglese?
- Stulz - No.
- Kirby - Non capisce... manche un parola?... Nòu?
- Stulz - « Nain ».
- Kirby - (*respiro di sollievo*) Oh! (*accento naturale*) Parli pure. Si spicci. Ho i minuti contati, (*un silenzio*) Ebbene?
- Stulz - Aspettare tire lei.
- Kirby - Io? !
- Stulz - Sì. Risposda affare ingubatura.
- Kirby - Eh?!
- Stulz - Lei afere tante cose nel testa. Timenticare!... Tifitenti sogietà del protezone artificiale oche ti Sc'trac'burgo.
- Kirby - Ah!... (Ma guarda che t'ha pescato quel manigoldo del mio socio!).
- Stulz - Io afere sottosgrifato trezentomila!
- Kirby - Affare miserevole.
- Stulz - (*spaventato*) Eeh?!
- Kirby - Miserevole in confronto degli altri affari più... colossali. Per questo, dimenticavo... Ma la società va bene. Molto bene.
- Stulz - (*felice*) Pene?

- Kirby - Strasburgo a terra. Me ne dispiace pel suo patriottismo.
- Stulz - Oh! Nostra patriottismo sottisfatto sempre che nome nostro passare frontiere.
- Kirby - Si consoli, allora. Duemila oche di Strasburgo al giorno a New York.
- Stulz - Ooh!
- KirBy - - Dividendi: cinquanta per cento.
- Stulz - «Jawahl! *(ride. Poi pronto)* Foler far pacare sùbito tivitenti? Kirby  
- *(alquanto sconcertato)* Ah... già... sì... *(poi, pronto, contraffacendolo)* Folere rattoppiarli? Stulz - Sì, ma...
- Kirby - *(rapidissimamente)* Sono stato informato che la repubblica di Costarosa proclama oggi re il principe Stefano Woiss. *(fulminea occhiata all'orologio)* A quest'ora dev'essere già incoronato...
- Stulz - Non fetóre...
- Kirby - Fatto sùbito rastrellare tutte le azioni carbonifere delle miniere di Costarosa che giacevano infruttifere sul mercato... Fetóre?
- Stulz - *(che non capisce ancora bene)* Non ancora. Aspettare... *(porta una mano sulla fronte come per concentrarsi)*.
- Kirby - Rivoluzione Costarosa sedata. Miniere riattivate. Valore azioni moltiplicato... Fe-tuto?
- Stulz - *(entusiasmato)* Fetuto! Fantastico!
- Kirby - Vuole, allora, riserbarsi un piccolo stock con i suoi dividendi?
- Stulz - Tisponca. Tisponca. *(Kirby gli porge subito la mano per congedarlo)* E non potere partecipare più larcamente?...
- Kirby - *(riprendendo l'accento americano)* Oh, non... Io non può defraudare mio socio.
- Stulz - *(salutando)* «Auf wiedersehen! ».
- Kirby - *(accento naturale)* Cìào! *(Stulz esce dalla prima porta a destra)* Temporeggiare più di così! E adesso: tregua degli affari! *(s'accosta al gabinetto da toilette; chiama, riprendendo l'accento naturale)* «Henry?», *(il cameriere appare. Accennandogli che vuol Vestirsi)* Prego: prepara per congresso, affari... partichiulari.

#### IV.

Il Segretario - *(entra)* Permesso, mister Randwall?... Non c'è... Dev'essere a vestirsi. *(S'avvicina alla prima porta a sinistra)* Mister Randwall? È arrivata la signorina Lia.

La voce di Kirby - Di già?!... Prega aspetta... Io viene subito.

Il Segretario - È negli uffici.

La voce di Kirby - Bene. Falla passa...

V.

*(// Segretario conduce l'Amante. Lia è completamente trasformata. Vestito e incasso da tragica del silenzio. Eleganza squisita; ma linea semplice: colori neri, nessun gioiello., Il suo visino birichino e roseo del prim'atto, ha ora segni evidenti di pallore artificiale).*

Kirby - *(s'inchina, non senza una certa emozione goffa per trovarsi a contatto di una donnina galante di gran classe)* Signorina...

L'Amante - *(si siede)* Mylord...

Kirby - Non. *(invitandola a tralasciare i complimenti)*

Joho Randwall - *(galante)* Anzi: Johnny. *(consueta risatina d'interpunzione)* Io ha gradito molto vostra visita. Oh! Non sente parlare uno minuto affari!

L'Amante - *(con un sorriso)* Ma io, mister Randwall, ho accolto il suo gentile invito proprio... per affari.

Kirby - Oh! Chiurioso!

L'Amante - So che ella dispone di un grande ascendente su... sul suo socio.

Kirby - Mio... « and » vostro socio.

L'Amante - *(sorridente)* La mia nuova carriera impone obblighi tali! Bisognerebbe che ella lo convincesse a... Le spese son tante!

Kirby - Piccolo aumento mensile?

L'Amante - Appunto.

Kirby - Schiusa! Stipendia mese, quanto?

L'Amante - Diecimila.

Kikby - Oh, miserevole!

L'Amante - *(gesto di soddisfatta approvazione).*

- Kirby - Obbligherò diuplicare.
- L'Amante - (*s'alza di scatto e gli stringe con effusione la mano*) Mister Randwall!...
- Kirby - Meritato. Meritato. Ieri sera debutto... oh!... siuperba! Grande «satisfaction »!
- L'Amante - Sì, sì... Ma sono così stanca!
- Kirby - Io capisce. Vostra danza greca...
- L'Amante - Ma no, no: non stanca di... fatica. Stanca per troppo concentrarmi... (*si tocca la fronte*) La danza classica vi trasporta come in un sogno, e il cervello...
- Kirby - Faccia assicurare piedi. (*Lia lo guarda senza capire*) Necessario. Vostro capitale. (*consueta risatina*) Anche io, ieri sera, ho faticato concentrare cervello ammirare voi. (*avvicinandosi, galante*) Cervello... cuore...
- L'Amante - (*contegnosa*) Mister Randwall!
- Kirby - Oh! Nòu! Io conosce doveri. Donne di amici, sacre come loro casseforti. Ma noi amerecani non considera tradimento piccolo innocente «flirt». E voi... vorrà condiscendere.
- L'Amante - Impossibile.
- Kirby - Oh!?
- L'Amante - S'io mi risolvessi a un « flirt », occorrerebbe che l'uomo a cui lo concedessi, Io affo gasse...
- Kirby - Affogasse?!
- L'Amante - ...di parole dolci e poetiche.
- Kirby - Oh!
- L'Amante - E lei non può!
- Kirby - (*messo sul punto, l'invita subito a Voltargli le spalle*) Prego: volta! (*Lia lo guarda stupita*) Volta! (*Lia gli Volge le spalle. Con l'accento naturale*) Se non è che questo!., A parole, sono anche più miliardario! (*soffiandole quasi le parole all'orecchio*) Lia, voi siete la... la decima musa!
- L'Amante - Oh! (*dolcemente sorpresa*).
- Kirby - I vostri piedini sono minuscoli aeroplani che trasportano il mio povero

- cuore lontano... nel sogno... ove si vive d'aria con contorno di stelle!
- L'Amante - *(volgendosi)* Oh, Johnny!
- Kirby - *(riprendendo subito il tono americano e tornando ad invitarla a volgergli le spalle)* Prego! Se vede, io smonta. *(Lia si gira. Accento naturale)* E questo sole nulla vi dice? Non parla anche lui?... Una colazione in campagna... Come due pastorelli...
- L'Amante - Sì. Sì.
- Kirby - Lungo il cammino, io v'offrirò un piccolo ricordo...
- L'Amante - Sì, sì... Ma: una sciocchezza!
- Kirby - Una sciocchezza, una sciocchezza... Ah, poter indovinare il vostro desiderio?
- L'Amante - - La mia maestra vuole che non porti più gioielli.
- Kirby - Donna sapiente!
- L'Amante - Tutt'al più, una tenuissima catenina di platino, *{indica il collo, si Volge}* con appeso un piccolo smeraldo, *{accenna col pollice e l'indice un cerchietto di dimensioni alquanto... preoccupanti}*.
- Kirby - *(riprende l'accento americano e ripete il gesto del cerchietto con le dita)* Piccolo... così? *(gesto affermativo di Lia)* Voi ha scelto?
- L'Amante - *(con birichina timidezza)* Sì.
- Kirby - Costa quanto molto?
- L'Amante - Cinquantamila.
- Kirby - Io prende. Io prende.
- L'Amante - Oh, Johnny, chi avrebbe potuto supporre.
- Kirby - Voi veda seguito! *(prende la tuba, ma mentre s'accinge ad avviarsi Verso la seconda porta a destra con Lia, s'ode picchiare con discrezione sulla stessa porta. Stizzito:)* «Devili» *(forte)* «Comein». *(al cameriere che appare, con malgarbo:)* Io ha comandato... *(ma il cameriere ha un gesto così compunto che Kirby subito gli si accosta incuriosito)*.
- Il Cameriere - *(sottovoce)* La signora del commendatore.
- Kirby - Chiesto io?
- Il Cameriere - Di lei. Di lei.

Kirby - *(sconcertato)* Ahò! *(attimo d'indecisione. Poi s'avvicina a Lia)*  
Piccolo inconveniente. Affare uno minuto. Prego aspetta gabinetto  
toiletta.

- *(Appare la moglie del banchiere. È vestita di scuro).*

VI.

Kirby - Signora...

La Moglie - « Mister Randwall. Iam sorry to disturby you... ».

Kirby - *(preoccupato, ancora più che con la « manicure » che la signora  
possa Valutare nella giusta misura il suo inglese imparaticcio)* Oh, nòu,  
nòu... Prego! Quando io viaggia, parla sempre lingua... ospite.

La Moglie - *(si siede)* Strano! *(osservandolo)* Ella è così diverso dal ritratto che  
me ne aveva fatto mio marito... quando non eravamo ancora separati!  
Perché - lo saprà - mio marito ed io viviamo separati.

Kirby - Conosce, *(galante)* Inexchiusabele errore di mio socio.

La Moglie - « Bien aimable! » *(tornando ad osservarlo)* Me l'aveva descritta...  
che so?.., più « agée ». *(con una punta d'ironia)* Vero che non era  
sempre d'accordo sul colore dei capelli.

Kirby - Forse causa distanza. Tante miglia!...

La Moglie - Basta. Tutto ciò... « n'a pas d'importance ». Quel che preme è che lei  
- da buon americano - sia preciso e leale, *(puntandogli gli occhi  
in faccia)* La situazione di mio marito?

Kirby - *(un poco sconcertato)* Oh! Buona.

La Moglie - Non lo dice per tener... alto il morale?

Kirby - *(che ricorda l'esortazione del banchiere, protesta :)* Ooh!

La Moglie - Perché, se non erro, dodici giorni or sono, era sull'orlo del  
precipizio.

Kirby - Oh! *(gesto di chi salva qualcuno)* Ma io... preso bavero! *(solita  
risatina)* E può assicurare situazione... *(nuovo gesto ampolloso  
tranquillizzante)* Oh, « yes »! Se voi aspetta poche minuti, notizia  
sensazionevole.

La Moglie - Qualche affare di Borsa?

Kirby - «Yes».



- La Moglie - (*piccolo cenno di sfiducia*) Oh!
- Kirby - Ma io esperto del materia... Voi vede troppo nero. Ragione vostro fu marito. Fortuna di lui, questo medesimo in istante diventa certamente più ricchi di « Italy ». (*la signora s'alza. Lo guarda increspando la fronte*) Voi dispiace? (*la signora non risponde, china gli occhi*) Ahò! Voi preferisce precipizio?... Senza moneta manca convenienza. Oh! Voi possiede piccolo cuore perfido!
- La Moglie - (*sincera*) No. Possego semplicemente un cuore. Piccolo, sì. Ma un cuore.
- Kirby - Non capito.
- La Moglie - Mister Randwall, debbo farle una confessione che non oserei ad alcuno.
- Kirby - ?
- La Moglie - Io amo mio marito!
- Kirby - Voi...? Oh! Non è eligante!
- La Moglie - Lo so, lo so... Così giudica il nostro mondo... Ma mi lusingavo che lei, che viene da un mondo tanto diverso... Eppure basta guardarla negli occhi per comprendere subito che lei... lei è buono, molto buono...
- Kirby - (*gesto di cortese protesta*) Dio...,
- La Moglie - Lei non mi avrebbe posposta alla figlia di... di una portinaia!
- Kirby - (*occhiata tra preoccupato e sbalordito, alla prima porta a sinistra*) Portinaia?!
- La Moglie - Una danzatrice che con le sue... capriole farà ridere tutta Roma!
- Kirby - (*occhiata come dianzi*) Prego! Prego!...
- La Moglie - Preferisco la rovina. Oh, sì! Almeno, lui sarà costretto ad accettare il soccorso dalla sola mano amica!... Perché io ho fatto delle economie sa? durante la separazione. Le mie esigenze non miravano che a questo!... Ah, tornare a vivere come nei primi tempi, quando la febbre degli affari non gli aveva ancora montata la testa! Lontano... In campagna...
- Kirby - (*naturale*) Anche lei?
- La Moglie - Una vita quieta, serena...
- Kirby - Sotto i salici piangenti...

- La Moglie - Ma non sarà più possibile! (*s'abbandona sopra una sedia. Piange*).
- Kirby - (*si commuove. Accento americano*) Ma trovare io piccola gentile moniera ristabilire... ditte coniugalo.
- La Moglie - (*alzandosi, trepidante di fiducia*) Ah, sì?
- Kirby - « Yes ».
- La Moglie - Ma lei come troverà la maniera?
- Kirby - Se voi aspetta uno solo minuto, voi conosce exito straordinario di grande ultimo affare che... accomoda strada, (*s'ode picchiare dalla prima porta a destra. Con comico atteggiamento di taumaturgo, sicuro e soddisfatto*) Ecco. Arrivato... Aspetta!
- La Moglie - No, no. Non voglio essere veduta da alcuno. Attenderò nel gabinetto da toletta, (*avvia verso sinistra*).
- Kirby - (*spaventato, le sbarra la strada*) Nòu... Finito appena toletta... Disordine improprio... sconveniente. Preferibile dentro di lì. (*indica la seconda porta, stesso lato*).
- La Moglie - (*con un moto di retrosia*) La mia stanza da letto ove ho passato tante notti!
- VII.
- Kirby - (*al segretario che entra dalla prima porta a destra, bianco come un morto, non accorgendosi dell'emozione di lui*) Incoronati?
- Il Segretario - (*s'abbatte sopra una seggiola, con Voce rotta:*) Mister Randwall, io sono l'uomo più sventurato della terra!
- Kirby - Ahò?!
- Il Segretario - Stefano...
- on più re
- Il Segretario - Sì. Sì... Ma non della repubblica di Costarosa!
- Kirby - Eeh? !
- Il Segretario - Proclamato re della repubblica di Costanera! Sono stato male informato!
- Kirby - Azioni Costarosa, allora?...

- Il Segretario - Zero! Zero!
- Pérego - dietro il suo ordine - comprato! Comprato! Differenza di milioni! Concluso un affare colossale soltanto chi ha accaparrato le azioni di Costanera!... Rovinati, per colpa mia!
- Kirby - Oh, «very»... miserevole!
- (Furiosi e congestionati, il commendatore Lodi e l'ingegnere Stulz irrompono da destra).*
- Il comm. Lodi - *(slanciandosi vicino a Kirby)* Mister Randwall! !
- L Ing. Stulz - *(seguendo l'esempio del compagno)* Suo affare Costarosa...
- Lodi - Un'infamia! Un'infamia!
- Kirby - *(cercando d'imporsi)* Prego! Io ha rifiutato vostre più maggiore richiesto: ricorda! Affari sempre rischi.
- Lodi - Rischi lei che è miliardario!
- Stulz - Patrone rofinarsi!
- (Ma ecco irrompere, a sua volta, la creditrice, non meno furiosa dei compagni).*
- La Creditrice - *(puntando l'indice contro Kirby)* Giacché m'accorgo che capisce l'italiano, sappia che lei è un...
- Lodi - *(più che mai furioso, l'interrompe)* Lasci parlare a noi!
- (Ed ecco ancora - irrompere il signor Perego trafelato e convulso per ben diversa ragione).*
- Il sig. Perego - *(si slancia nel gruppo, e, a Kirby, la voce malferma:)* Vittoria! Vittoria! Lei è un genio! È un genio!... *(tutti ammutoliscono, lo guardano trasecolati)* Mi perdoni se stamattina al telefono... Credevo che alla mia domanda: «Compero allora Costarosa?», lei rispondesse: «Costanera», per distrazione, perché in letto ancora assonnato... Come aveva visto giusto! *(segni ancor più manifesti di sbalordimento. Anche il segretario sembra uscire dal torpore)* Non può credere con quale animo sia andato in giro a eseguire il suo ordine che giudicavo pazzesco! I possessori di azioni Costanera me le offrivano ridendomi sul muso. Quasi me le regalavano. Sono entrato alla Borsa, facendomi piccino, piccino. Ma quando ho udito: Stefano re di Costanera, miniere riattivate; allora... allora... *(mormorio di meraviglia e di sollievo).*
- Kirby - *(quasi non credendo a se stesso, con una pallida intonazione interrogativa:)* Io ha detto... Costanera...? *(a Perego)* E... voi ha... accaparrato...? *(Pérego mostra un enorme pacco che ha sottobraccio. Sono azioni, e azioni delle miniere di Costanera. Un «oh!» prolungato accoglie T esibizione. Ma subito Kirby ritrova se stesso.*

*Fulmina con lo sguardo gli astanti. Crolla il capo commiserandoli. Napoleone alle Piramidi, non doveva avere un atteggiamento dissimile) Oh, miserevoli uomini affari... crede possibile io ha perduto mia testa? (passando senz'accorgersene, al tono e all'accento naturali) Non sono nato oggi! Ne ho eseguite di scalate... agli affari, io! Nell'uno e nell'altro continente. Nel mio genere: eroe dei due mondi, anch'io! E, lor signori, invece di immaginare, di supporre... Là: sgolarsi, strepitare, minacciare, considerarmi un tagliaborse! (e poiché tutti lo guardano andare e venire, attoniti per quella parlantina inconsueta:) E che hanno adesso da guardarmi con quegli occhi da spiritati?*

- La Creditrice - Ma signor Randvall, lei parla italiano come un professore!
- Kirby - *(riprendendosi subito)* Veduto? Veduto? *(risoluto abituale)* Io ha andato in caliere e niente più preocchiupazione per parla. Io non porta rancore per questo.
- Lodi - *(mortificato)* Mister Randwall...
- Kirby - - Prego! Io è uomo affari. Capisce. Compatisce, *(nuovo cenno della mano)* « Good bye! » *(tatti s'inclinano ed escono dalla prima porta a destra. Naturale:)* Se quando quel bestione mi ha telefonato, non dormivo, gli affari del mio socio: accomodati! *(indicando la seconda porta a sinistra)* Indubbiamente, quel letto col suo profumo... *(gesto di chi ha il capo che svapora)* Giusto che la sua legittima proprietaria partecipi subito della fortuna. *(s'avvicina alla porta, apre, chiama. Accento americano)* Signora?

## VIII.

*(La signora appare. È turbata).*

- Kirby - « Ali tight! » *(solito gesto di chi salva qualcuno)* Vostro marito... preso ancora bavero!
- Fortuna - *(contraffacendo Stùlz)* fandasdiga! *(s'accorge che la signora è turbata)* Cosa sentire adesso?
- La Moglie - Sa... Quella camera...
- Kirby - Voi torna abitare dentro di quella camera.
- La Moglie - No, no. Non è possibile.
- Kirby - Prego! Voi lascia guidare! Padrone io del situazione! Prepara siubito vostro bagaglio e viene qui appena io avverte.
- La Moglie - Ma lei dove andrà ad abitare?
- Kirby - Oh, io... *(occhiata verso la prima stanza a sinistra ove nascosta Lia)* io trova.

- La Moglie - (*ricoscente*) Oh, mister Randwall!...
- Kirby - Prego! Dove! Voi ha fatto vedere a io affari, veramente rosa! (*s'inchina*). (*La signora esce*).
- Kirby - (*accento naturale*;) E ora: dalla figlia della portinaia, (*s'avvicina alla prima porta a sinistra. Apre. Chiama*) Miss. (*L'amante del banchiere entra. Kirby s'accorge che è un poco nervosa*) Anche voi tiurbamento?
- L'Amante - Non ne potevo più. Soffocavo! Quello stanzino è così ancora impregnato di un profumo che detesto!
- Kirby - Non fare caso. Andiamo...
- L'Amante - Sì. Sì. Se no, corriamo il rischio di trovare il gioielliere chiuso.
- Kirby - Compera due ciondolo, (*ma mentre s'avviano di nuovo Verso la seconda porta a destra, s'ode picchiare sulla prima porta dallo stesso lato. Stizzito*) Ahò! (*A Lia, invitandola a rientrare nel gabinetto di toletta*) Schiusa!
- L'Amante - Non mi tenga in prigione un'altra mezz'ora! Non resisterei.
- Kirby - Uno minuto, (*la spinge, invece, nella stanza da letto: seconda porta a sinistra*) Dentro di qui. E più ventilazione, (*richiude*),
- IX.
- La prima Signorina - (*quella carina. Anch'essa è pallida, agitata, come in preda a un grande dolore*).
- Kirby - Oh! Brava! Portato profumi? (*s'accorge del pallore della fanciulla*) Anche voi...? Occhi rossi? Oggi io vuole vedere intorno di io, gente contenta.
- La Signorina - (*desolata*) Mister Randwall!
- Kirby - Parla! Che succeduto? (*le toglie di mano il pacco che depone sopra un mobile insieme alla tuba e al bastone*).
- La Signorina - Ha saputo il colpo di oggi alla Borsa?
- Kirby - Oh! Magnifico!
- La Signorina - Non posso dire altrettanto io!
- Kirby - Ahò?!
- La Signorina - (*con la voce rotta dall'emozione*) Il mio povero papà... Sa: noi viviamo

di lavoro... Preoccupato del domani, lusingato dalle voci che correavano, aveva investito tutte le nostre economie nelle azioni di Costarosa...

- La Signorina - Soldi messi insieme da anni,
- Kirby - Oh! giorno per giorno, stando su pure la notte... Un disastro! Un disastro! *(s'abbatte sopra una seggiola)* L'ho veduto adesso. Sembra un pazzo. Ed io che dovevo sposare!...
- Kirby - *(commosso, la lascia alquanto sfogare; poi)* Vostro fidanzato?
- La Signorina - Lavora come me. Ma non abbiamo di che mettere su casa... Si sperava...! *(che la signorina porta al collo)*. Regalato vostro fidanzato questa catenina?
- La Signorina - Sì.
- Kirby - Porta... ciondolo?
- La Signorina - Oh! Una medagliina...
- Kirby - *(occhiata rapida in direzione della stanza da letto, mano nella tasca interna)* Mette io... ciondolo, *(cava il grosso pacco di biglietti di banca: lo accosta alla medagliina)*.
- La Signorina - *(spalanca gli occhi, balza in piedi, non osa credere)* Oh! Mister Randwall!
- Kirby - Prende. Prende. Oggi io ha fatto grande affare.
- La Signorina - *(prende, esitante; Vuol parlare: non può)* Oh!
- Kirby - *(esortandola a tacere)* Voi dice niente!
- La Signorina - *(sorridente tra le lacrime)* Come contraccambiare?
- Kirby - Dicendo vostra franca opinione su affari.
- La Signorina - Oh!
- Kirby - Io ama opinione di giovani. Dioe!
- La Signorina - *(vergonnosa, vorrebbe rifiutarsi)* Ma...
- Kirby - Dice! Dice!... Se no, ritiro ciondolo!
- La Signorina - *(timidamente)* Penso che gli affari, sì, siano spesso una necessità...
- Kirby - *(sodisfatto di sentir ripetere il suo parere)* «Verywell! ».
- La Signorina - Ma più spesso un mezzo di ... di...

- Kirby - Dice!
- La Signorina - (*imbarazzata*) E difficile a spiegare... Di vestirsi... spogliando gli altri.
- Kirby - Ahò! (*messo sempre più di buon umore*) E, allora, secondo voi, uomo affari?
- La Signorina - Lei è un'eccezione. A lei posso dirlo, (*birichina*) Un uomo d'affari, secondo me, molte volte, nulla ha da invidiare a un borsaiuolo.
- Kirby - « Thank you! » - (*le stringe con effusione la mano. Poi, allegrissimo*) Voi ha suggerito a io piccola grande aidea!... Adesso, intanto... corre siùbito a casa di signora di vostro padrone banchiere, (*scrive due righe con la matita sopra un foglio che chiude in una busta*) Dà questa lettera signora.
- La Signorina - Corro.
- Kirby - Prende « taxi ». (*la spinge verso la seconda porta a destra*) Di qui: voi fa prima.
- La Signorina - Oh! Mister Randwall!
- Kirby - Anda. Anda. (*appena uscita, corre Verso la prima porta dallo stesso lato. Chiama*) Segretario?... Tutti?... Qui!.-. Qui!

X.

(*Il segretario, la signorina occhialuta, i due impiegati entrano dalla prima porta a destra*).

- Kirby - Voi bilancia siùbito conti! Liquidata tutti debito! Mia socio non ha più necessita vivere affari: chiude banco, (*gl'impiegati hanno un moto di costernazione*) Io pensa avvenire di tutti, (*moto di sollievo. Il cameriere appare dalla seconda porta a destra*) Voi « Henry » prepara bagaglio. Io... soggia. Voi riordina appartamento. Presto arriva nuova inquilino.
- Il Cameriere - Chi?
- Kirby - Non importa conosce.
- L'Amante del banchiere - (*appare dalla camera da letto, seconda porta a sinistra. È fuori di sé*). Mister Randwall?
- Il Cameriere e gl'impiegati - (*supponendo che il nuovo inquilino sia Lia*) (Oh! Lei?!).
- L'Amante - Ne ho abbastanza di star tappata!
- Kirby - Adesso, noi anda. (*riprende tuba e bastone*).

- L'Amante - Sì, ma - intanto - il gioielliere sarà andato a colazione.
- Kirby - Non fa importanza. Io ha pensato appendere catenina, ciondolo più... convenienza.
- L'Amante - Che cosa?
- Kirby - *(strizzando l'occhio)* Io. *(sottovoce)* Nostra socio rovinato, *(solito gesto di chi salva qualcuno)* Adesso io prendere voi... baverò!
- L'Amante - *(prendendo il braccio di lui con effusione)* Oh, Johnny!
- Kirby - *(calca la tuba, saluta tutti)* « Good bye »! *(sbircia Lia, e, con accento naturale, tra sé)* (Ecco un furto che non avevo commesso mai), *(s'avvia pomposo, con la donna sottobraccio, Verso la seconda porta a destra, mentre gl'impiegati, la cameriera, la signorina, l'ossequiano trasecolati).*

## Fine del secondo tempo

# ATTO TERZO

*Lo studio del primo atto, Le imposte della finestra sono ancora socchiuse. Penombra.*

- Il Segretario - *(appare dagli uffici, prima porta a destra)* Ancora si poltrisce qui dentro? *(chiama)* Enrico?
- Il Cameriere - *(appare dalla seconda porta a destra, in fretta, confuso. È in marsina, pastrano nero, tuba, grosso sigaro alle labbra).* Signore...
- Il Segretario - *(stupito)* Rientrate adesso?!...
- Il Cameriere - Sa... iersera, ero uscito per spedire un telegramma al padrone, che mister Randwall mi aveva consegnato, e...
- Il Segretario - *(ironico)* E ci avete impiegato sino alle dieci del mattino?
- Il Cameriere - *(togliendosi il pastrano)* Come passa il tempo!
- Il Segretario - *(squadrandolo)* Corbezzoli! ci andate in marsina, al telegrafo, voi?
- Il Cameriere - Capirà: ho i miei piccoli impegni anch'io. Eppoi, quando mister



Randwall mi ha consegnato il telegramma, capito il latino: (ilare!

- Il Segretario - Filare, perché?
- Il Cameriere - Perché era giunto il... nuovo inquilino.
- Il Segretario - La signorina Lia?
- Il Cameriere - E chi?! Arrivata tutta imbacuccata per non farsi riconoscere. Come se non l'avessimo veduta uscire, già, nella mattinata, dalla stanza da letto...! (*Fruttando, parlando, s'è tolto la marsina: rapidamente ha portato gl'indumenti nella seconda stanza a destra: è rientrato con una giacca da fatica*).
- Il Segretario - E ora?
- Il Cameriere - Dorme.
- Il Segretario - Mister Randwall?
- Il Cameriere - Idem.
- Il Segretario - (*quanto mai sorpreso*) Eh?!...
- Il Cameriere - (*ironico*) Aveva pur diritto a una percentuale!
- Il Segretario - Ma non aveva annunciato che sloggiava?
- Il Cameriere - Cose che si dicono per prepararsi un alibi. Le valigie sono ancora qui...
- Il Segretario - Comunque, bisognerà destarlo... Il Banco sta per aprirsi...
- Il Cameriere - Ah, non posso!... La sveglia, in certi casi, mai prima di mezzogiorno.

## II.

(*Kirby appare dalla seconda porta a destra, Vestito come al finale del secondo atto: pastrano, tuba. È accigliatissimo*).

- Kirby - (*accento americano*) Aòh?
- Il Segretario e il Cameriere - (*si volgono, hanno un balzo per la sorpresa, s'inclinano*) Mister Randwall...
- Il Segretario - (*sottovoce al cameriere, accennando con lo sguardo la prima porta a sinistra*) Ma, allora, non era dentro?
- Il Cameriere - (*sottovoce*) Alibi!

Kirby - *(che, frattanto, s'è levato pastrano e tuba, al cameriere, brusco)*  
Prepara doccia nel bagno di... mia socio... Fredda...

Il Cameriere e il Segretario - *(scambiano una occhiata espressiva).*

Kirby - *(al cameriere)* Signora?

Il Cameriere - Dorme.

Kirby - Beata lei! *(soffoca uno sbadiglio)* Niente succediuto notte?

Il Cameriere - Nulla... come il signore avrà constatato.

Kirby - *(adirandosi)* Che voi vuole io constata?... Non veduto, io non dormito qui?

Il Cameriere - *(sottovoce al segretario)* Alibi! Alibi! *(entra seconda porta a sinistra).*

Kirby - Stiùpido! *(al segretario)* Gente molta, già, banco?

Il Segretario - Sì... appunto volevo sapere se lei conferma gli ordini di ieri.

Kirby - *(impaziente)* Liquidida! Liquidida!... Io richiamato mia socio. Io vuole domani mattino, suo arrivo, trova tutta sistemato.

Il Cameriere - *(riapparendo)* La doccia è pronta. Ma c'è un guasto al bagno.

Kirby - *(furioso; accento americano)* E che voi vuole faccia io? Chiama uno stagnino! *(Poi preso da un'idea, mentre il cameriere s'avvia)* Voi sa chi è signora dentro di lì?

Il Cameriere - *(con un gesto esagerato di negazione)* No, signore.

Kirby - Allora voi continua non sapere,

III.

Kirby - *(porta la mano allo stomaco e al capo; poi, guarda in direzione della prima porta a sinistra. Accento naturale)* Possi che dorma ancora?... Ne aveva di sonno arretrato! *(S'accosta alla porta. Orecchia. Dà due o tre colpetti)* Ah! Sveglia!

*(ha porta s'apre. Appare tra i battenti, la moglie del banchiere in elegante vestaglia, alquanto succinta. È completamente trasformata. Rosea. Squisitamente pettinata).*

Kirby - *(cerimonioso)* « Madam »! ...

La Moglie del banchiere - Solo?

Kirby - Solo, *(ammirandola)* Oh! Champagne già trovato etichetta!

- La Moglie - Come?
- Kirby - Non bada!
- La Moglie - (*inoltrandosi*) Scusi se sono un poco « deshabillée »...
- Kirby - Oh! In ore di affari... io non vede,
- La Moglie - Che cosa mi ha fatto fare?
- Kirby - Non dica!... Vostro viso già riposato... Non più preoccupata?
- La Moglie - (*con un improvviso senso di timore*) Non sarà così domattina?
- Kirby - Oh! Sta tranquilla. Portato tolette?
- La Moglie - Sì, sì... Ma... e quella donna?
- Kirby - Quale?... Ah!... Miss Lie?
- La Moglie - Non vorrei...
- Kirby - Oh! Niente più pericolo.
- La Moglie - Eh?!
- Kirby - Liquidata!... Sedotta da... uno...
- La Moglie - Chi? Chi?
- Kirby - Uno... uno mia giovane amico...
- La Moglie - Siete sicuro?...
- Kirby - Come? Sì mia giovane amico è... io.
- La Moglie - (*in un impeto di riconoscenza, si stringe a lui; la Vestaglia le si apre un po' di più*) Oh, mister Randwall, lei è di una bontà!...
- Kirby - Prego! Voi fatto dimenticare affari. E io... vede! (*solita risatina*).
- La Moglie - (*s'accorge della vestaglia rimasta aperta sul petto, sorride, la chiude, scappa nella prima stanza a sinistra*).
- Kirby - (*le corre dietro e le grida dalla porti, \facendo grandi inchini*) Raccomando... Stuidia... Prepara... Noi ha tutto comodo!

(// banchiere irrompe dalla seconda porta a destra. È sconvolto e in disordine: baven

*I del pastrano alzato, spettinato. Porta con sé la valigia che lascia cadere, disfatto).*

Kirby - *(dando un sobbalzo e richiudendo la porta dietro di sé:)* Chi è?  
*(lo riconosce)* Eh!?!... Lei!?

#### IV.

Il Banchiere - *(agitatissimo)* Io! Io!

Kirby - E capita proprio adesso? E in quello stato?... Poteva aspettare il mio telegramma!

Il Banchiere - *(vacillando)* Perché... quella lolla... fuori del Banco...? forse...?

Kirby - Sì... liquida. Sì liquida.

Il Banchiere - *(si abbandona sopra una seggiola)* Dovevo aspettarmelo... Ma si spera sempre, non si sa in che... Certo...

Kirby - Cosa?

Il Banchiere - Ah!... Voi non potrete mai farvi un'idea della vita d'un uomo d'affari. Vivere sempre in agitazione...

Kirby - Come attorno a un tappeto verde...

Il Banchiere - Senza sapere che vi possa capitare domani...

Kirby - E dove si possa andare a finire!

Il Banchiere - Qualunque condizione, piuttosto. Il vostro programma. In campagna!

Kirby - *(cogliendo subito la palla al balzo)* E se le avessero detto: in campagna, sì; ma... con sua moglie?

Il Banchiere - Con mia moglie! Sì!

Kirby - - Allora... si faccia forza...

Il Banchiere - Che c'è di peggio...?

Kirby - Non le avevo detto tutto. Si liquida... per cessazione di commercio.

Il Banchiere - ? !

Kirby - La situazione, salva!

Il Banchiere - *(sobbalzando)* Eh?!

Kirby - Abbiamo un piccolo margine.

- Il Banchiere - (*sgrana gli occhi*).
- Kirby - Cinque... milioni.
- Il Banchiere - (*balzando in piedi*) Cinque...?
- Kirby - E rotti.
- Il Banchiere - Rubati?
- Kirby - Guadagnati, come dite voi, finanziari.
- Il Banchiere - (*quasi balbettando, ripete*) Cinque... Non lo direte per illudermi?
- Kirby - Un colpo ieri, alla Borsa. Seguito il suo consiglio: fatto al contrario degli altri
- Il Banchiere - Ma, allora, non si tratta di un piccolo margine?
- Kirby - Dio mio... pagati tutti, le resta appena un milioncino.
- Il Banchiere - Grazie. Grazie.
- Kirby - Inteso, dunque? In campagna!
- Il Banchiere - In campagna!
- Kirby - Con sua moglie?
- Il Banchiere - Con mia moglie!
- Kirby - Adesso, vada a rimettersi in ordine...
- Il Banchiere - Ah, mi basta bagnare la faccia... Amico mio, bisogna proprio essersi trovato sull'orlo del precipizio per capire che esiste una sola vita possibile. Quella tranquilla, normale - (*esce*).
- Kirby - (*gongolante*) Ah, più spiccia di così!.., (*corre alla porta a sinistra, picchia e apre. Chiama discretamente, con accento naturale:*) Signora? (*come colpito da amnesia*) Ho perduto l'accento americano! (*come se d'improvviso lo ritrovasse, torna a chiamare:*) « Madami »?

## V.

- La Moglie - (*appare*) Mio marito?
- Kirby - Arrivato!
- La Moglie - Ah! (*quasi per fuggire*).

- Kirby - Stia calma! (*trattenendola*).
- La Moglie - Sa che io sono qui?
- Kirby - Nòu... Ma pronto conciliamento.
- La Moglie - Oh! (*vacilla*).
- Kirby - (*sostenendola*) «Madam»!
- La Moglie - (*prendendogli la mano*) Senta il mio cuore...
- Kirby - (*si lascia portare la mano sul petto di lei, ma subito la ritira come per un contatto... pericoloso*) Schiusa... Non posso... Andà. Andà! (*la spinge dentro la prima porta a sinistra che rinchiude, tornando a sovrapporre le portiere; poi, corre alla prima porta a destra: la apre: chiama:») Segretario?*
- Il Segretario - (*appare*).
- Kirby - Dà ordine che nissuno entri dentro di qui, fino che io suona...
- VI.
- Il Banchiere - (*senza pastrano, rimesso «à point», sorridente*) Ah! Una buona tuffata della testa nell'acqua, e ci si ritrova!
- Kirby - Non si riconosce!
- Il Banchiere - (*cercando un sigaro e accendendolo*) Devo avervi fatto un'impressione penosa con quelle mie idee di dianzi?...
- Kirby - (*scolorendo*) Perché...? Lei...?
- Il Banchiere - Vi pare che si possa vivere con un solo milioncino?
- Kirby - Scusi... e prima che non ne possedeva neanche mezzo?
- Il Banchiere - Oh, bella! C'erano i milioni degli altri!...
- Kirby - Ah, già... Sicché...?
- Il Banchiere - Tutto sommato... resto uomo d'affari. Che volete? Si nasce uomini d'affari, come si nasce poeti.
- Kirby - (*preoccupato*) Non avrà mica intenzione di non pagar più i suoi creditori?
- Il Banchiere - Diamine! Saldati, non chiederanno di meglio che di tornar, presto,...
- Kirby - (*che ha guardato, più volte, ammalinconito, la prima porta a sinistra*)

Peccato! M ero già abituato a vederla ritirata in una piccola proprietà campestre, beata, tranquilla... *(con un sorrisetto forzato)* Avrebbe potuto fare quante raccolte d'ocche voleva, e al naturale!

- Il Banchiere - *(battendogli sulla spalla)* In campagna, ci andrete voi... Mi pare fosse il vostro sogno... Anzi, ditemi subito quel che vi debbo per la vostra prestazione d'opera...
- Kirby - Che vuole? Le resta un solo milioncino... Avrei rimorso...
- Il Banchiere - Non potrei permettere...
- Kirby - Mi contento di un piccolo favore.
- Il Banchiere - ? !
- Kirby - E con sua moglie non intende?...
- Il Banchiere - Cosa?
- Kirby - ...Di riconciliarsi...
- Il Banchiere - Lasciamo simili malinconie!... Qual'è il piccolo favore che mi chiedete?
- Kirby - Appunto: di riconciliarsi con...
- Il Banchiere - Eh?!... Siete intelligente, ma...
- Kirby - Che vuol farci?... Ma senta... L'ho servita a dovere?
- Il Banchiere - Oh, sì!
- Kirby - Allora, si lasci servire anche in questa faccenda. Finga di essere un vedovo che si riammogli.
- Il Banchiere - Già... Ma un vedovo non risposa la propria moglie!
- Kirby - D'accordo. Se sua moglie... fosse ancora sua moglie. Invece...! Se la vedesse?!
- Il Banchiere - Come?
- Kirby - Miracoli dell'amore!... Perché la sua signora - posso garantirglielo - è seriamente innamorata di lei...
- Il Banchiere - Sentite... Chiedetemi quello che volete, ma non insistete...
- Kirby - Mi dispiace di dover insistere, ma... la signora... sta per arrivare...
- Il Banchiere - Ebbene, penserete voi a spic-ciarvela. Io non voglio vederla... Me ne

vado.

Kirby - *(afferrandolo e trattenendolo)* No!

Il Banchiere - Lasciatemi!

Kirby - *(spinge il banchiere verso la scrivania. Il campanello squilla. E, apparisce la moglie - in un'elegantissima e provocante toletta).*

Il Banchiere - *(Lei!...).*

## VII.

Kirby - *(mentre il banchiere e la moglie stanno fra loro distanti, s'avvicina al banchiere, e, sottovoce, con accento naturale:)* Visto, eh? Trasformata! ...

La Moglie - *(stupita)* Me ne vado!

Kirby - *(sottovoce)* Se voi fa una solo passo, io riparte subito per America!... Ah! Voi resta?... *(Come se la invitasse a mostrargli il viso)* Voi, pure, ha detto: io ama mio marito... *(come se ne avesse letto la conferma sul viso)* Ah! Voi ama? *(la costringe a sedere)* Voi piange? ! *(sottovoce)* *(Si sforza piange!)* *(Costringendola piegare il capo sul petto e consegnandole il proprio fazzoletto)* Piange, piange, senza vergogna... Oh!

Il Banchiere - *(che ha seguito tutta la scena senza osare di guardare, ma passando gradatamente dal broncio a una certa emozione, s'accinge a intervenire, commosso).*

Kirby - *(pronto e brusco l'arresta, coprendo agli sguardi di lui la signora)* Sss! Lascia!... Lascia che sfoga!... Non è momento! *(rapidi cenni con la mano dietro al dorso, alla signora perché si alzi. La signora si alza, non osando guardare il marito. Kirby la scopre, la mostra a quest'ultimo)* Ecco. Ora, calma *(al banchiere)* Dà mano, *(gliela prende)* *(alla signora)* Dà, anche voi. *(prende anche la mano di lei. Le avvicina)* Senza parlare. Parlare guasta, *(unisce le due mani)* Adesso prende pure possesso definitivo, appartamento.

Il Banchiere - *(interrompendolo)* Vi prego! Non è possibile, ora. Capirete: si ha un bell'essere forti, ma si ha sempre un cuore.

Kirby - Giusto. Giusto. *(La signora esce).*

Il Banchiere - Però... avevate ragione... Un'altra! Un'altra!... È proprio il caso di dire che la separazione...

Kirby - *(con un risolino)* ...riunisce.

Il Banchiere - *(sorridente anche lui)* - Già. Ma abbiamo dimenticato il più



importante!

Kirby - ?

Il Banchiere - Lia! L'avete veduta?

Kirby - (*gesto di vaga affermazione*).

Il Banchiere - Poverina... una rottura brusca... Sapete? Così attaccata!

Kirby - (*ironico*) (Eh!).

Il Banchiere - Così disinteressata!

Kirby - (*ironico*) (Eh!).

Il Banchiere - Non vorrei...

Kirby - (*prendendo il coraggio a due mani*) Sappia allora che la signorina Lia...

Il Banchiere - (*inarcando le sopracciglia*) ?

Kirby - Si faccia forza.

Il Banchiere - (*scostando la seggiola*) Che?

Kirby - Sa... la lontananza... l'idea del suo disastro... La signorina Lia lo ha tradito.

Il Banchiere - Con chi?

Kirby - Con un mio giovane amico... amerecano.

Il Banchiere - Come? Voi avete un...? (*preso da un subitaneo sospetto, e squadrandolo*) Ah! non avevo avuto tempo di ammirarvi... Sareste voi, per caso, il giovane amico...?

Kirby - (*con un sorrisetto attenuatore*) Sa... la figlia d'una portinaia...

Il Banchiere - (*incollerito*) Ah! Voi?!...

Kirby - Creda: se non ero io, sarebbe stato un altro. Ho pensato fosse meglio che la cosa rimanesse nella ditta... Adesso, su: non ci pensi più. Si faccia vedere al Banco.

(*Appaiono il comm. Lodi e il segretario*).

Vili.

- Lodi - (*sbandierando un giornale*) Questo giornale, col ritratto... Finalmente sappiamo chi sia Mister Randwall...
- Kirby e il Banchiere - (*si fanno smorti*).
- Lodi - (*con commossa dignità a Kirby che non osa fiatare*) Che ella fosse un grande uomo d'affari, nessun dubbio. Ma che potesse divenire candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti, non potevamo indovinarlo!
- Il Banchiere - (*come sollevato da un incubo, corre a guardare il giornale*).
- Kirby - (*pietrificato*) - Giornale?...
- Lodi - Questo! Questo!
- Kirby - E pubblicato mia fotografio?
- Lodi - Somigliantissima! Un poco più grasso... Dev'essere un ritratto di qualche anno fa. (*al banchiere*) Vede? Meno capelli. Ma la stessa fronte aperta...
- Kirby - (*ancora sbalordito, prende il giornale, osserva*) Questo?!... Aòh!... Preso quando io ha avuto flussione! (*si tocca la guancia*).
- Lodi - (*a Kirby, con benevolo rimprovero*) E lei che nulla ci diceva!
- Kirby - Io niente fatto per diventare!
- Il Segretario - Il merito si fa strada da sé.
- Kirby - (*traendo in disparte il Banchiere*) Ma come mai lei è andato a pescare proprio?...
- Il Banchiere - Quando dovetti fabbricarmi un socio, mi capitò sott'occhi, in un annuario di New York, il nome di un awocatucolo...
- Il Cameriere - (*appare da destra*) Posso far passare lo stagnino?
- Il Banchiere - Sì. Sì. (*il cameriere l'introduce*).
- Lodi - (*a Kirby, assumendo il contegno di chi sta per cominciare un discorso*) - Non ho parole per esternare...
- Kirby - Prego!... Piccola cosa...
- Il Banchiere - ...non divulgare...
- Kirby - « Well »! Non divulgare notizia. Per questo, io ha stabilito partenza siubito. Io desidera impedire riperchiussioni...

- Il Banchiere - ...Politiche.
- Kirby - Politiche.
- Lodi e il Segretario - (*gesto rassicurante*) Oh!
- Lodi - (*a Kirby*) La sua partenza conturba il nostro giubilo. Contavo averla partecipe in un affare. Ho deciso dedicarmi alla cinematografia.
- Kirby - Kinèma? Voi ha prima donna?
- Lodi - Non ancora.
- Kirby - Io manda a voi. Genero piacimento America. Convenienza. Ventimila lire per mese»
- Lodi - (*con effusione*) Grazie.
- Kirby - Adesso... (*fa l'atto di chi stringa energicamente una mano*) E senza commovimento.

## IX.

- Kirby - (*al banchiere; accento naturale*) Lei è nata con la camicia. La mia candidatura mi costringe a prendere... naturalmente il largo.
- Il Cameriere - (*da destra*) La signorina Lia.
- Il Banchiere - Eh? Che ne facciamo adesso?...
- Kirby - Kinéma! Napoli!
- Il Banchiere - Ah! Non voglio vederla! Le direte... che sono tornato da mia moglie, (*esce*). X.
- Lia - Cattivo! Scapparsene così, stamattina!
- Kirby - - Voi addormentata, dopo...
- Lia - Perdonatemi se gli occhi mi si sono chiusi d'un tratto! Ma io odio il sole. Vorrei vegliare e vivere soltanto la notte.
- Kirby - Come io deve fare presto!
- Lia - Fissare il cielo pieno di stelle...
- Kirby - Come fossero tanti dollari da...
- Lia - (*appoggiando la testa sulla spalla di lui*) Sì, così: poesia, poesia... Parlatemi come questa notte, quando vi dimenticavate.

- Kirby - Impossibile. Proibito commovimento.
- Lia - (*scostandosi*) Perché?
- Kirby - (*come chi si accinga a una risoluzione penosa*) Voi capace di grande sacrificio?
- Lia - (*rassicurandolo*) Oh!
- Kirby - Voi è forte.
- Lia - (*preoccupatissima*) Gli affari vanno male anche a voi?
- Kirby - Nòu. Nòu. Ma obbligato partenza.
- Lia - - Oh!... Portatemi con voi!
- Kirby - Impossibile. Triste: ma impossibile.
- Lia - Rimarrò sola. Nemmeno il banchiere!
- Kirby - Oh! Rovinato! Quanto resta, bastevole manche per lui. Ma io ha pensato anche per vostro grande destino.
- Lia - Ah, sì?
- Kirby - Kinematografo. Mary Pickford numero due.
- Lia - Credete che riuscirei?
- Kirby - Oh! Voi potrà così dire quante parole volontà. Tanto non riprendete -fotografia. Voi anda immediata per commendatore Lodi. Ventimila mese, incominciamenbo.
- Lia - Viaggi, soggiorni compresi?
- Kirby - « Yes » E ora addio!
- Lia - Addio, Johnny.
- Kirby - Voi piange? Piccola lagrima per io? Oh! ...Aspetta! (*cava il fazzoletto. Le asciuga la lagrima*) Io conserva. Va essere... mia ciondolo. Addio!!
- Lia - (*s'avvia commossa; ma, giunta sulla seconda porta a destra, si ferma, si Volge*) Non si potrebbe salire a venticinquemila?
- Kirby - Dice lei, nel mio nome, Lodi.

- Lia - Addio, Johnny - (*fugge*).
- Kirby - (*accento naturale*) Attaccata... Disinteressata... Sistemata! (*s'avvicina alla prima porta a sinistra, chiama*) Caro socio?
- Il Banchiere - Ebbene?
- Kirby - (*mostrando il fazzoletto*) La sua ultima lagrima!... Faccia preparare l'automobile... E indispensabile che il vice presidente esca con tutti gli onori.
- Il Banchiere - (*ancora imbronciato*) Dove vi recherete?
- Kirby - Anzitutto a curarmi la raucedine. Sa?...!. con tanti gargarismi linguistici...!
- Il Banchiere - (*sorridendo*) Siete un bel tipo! Peccato che vi siate scelto un mestiere...
- Kirby - Più difficile del suo... Perché, vede, a lei, per farseli prendere, glie li portano. A me, invece... (*S'ode di nuovo Vociare*).
- Kirby - Oh! Che glie ne portino ancora?
- XI.
- (*Da destra riappaiono Lodi, Stülz, Perego. gli impiegati*).
- Lodi - Scusino se torniamo a disturbare... Ma l'ufficio è preso d'assalto da una folla di giornalisti che vogliono intervistare mister Randwall.
- Kirby - (*accento americano*) Aòh! « Very » fastidioso! Come fa io uscire senza fa vedere?
- Lodi - Si può telefonare in questura.
- Kirby - (*spaventato*) Nòu! (*ha un lampo*) Trovato modo uscire! (*s'avvia*).
- Il Banchiere - (*fermandolo*) Che fate?
- Kirby - (*sottovoce*) Nessuno mi riconoscerà! (*esce*).
- Lodi - Straordinario!...
- Il Banchiere - (*riuscendo a celare il nervosismo*) Ci mancherebbe che i giornalisti venissero qui!
- Lodi - Però, a pensarci bene, l'uomo politico si sentiva...
- Perego - Quel suo non far mai capire una decisione presa...

- Lodi - L'abitudine a riflettere!
- Il Banchiere - *(alla 2ª signorina)* Cosa fanno i giornalisti?
- La 2ª Signorina - Stanno ad ascoltare la procuratrice della ditta Pulì. Racconta degli aneddoti su mister Randwall.
- (Kirby, seguito dal cameriere, riappare Vestito come al suo primo apparire nell'atto primo, con in più la cassetta da stagnino appesa alla spalla).*
- Kirby - *(accento americano)* Aòh!
- Lodi - *(ridendo)* Vestito da stagnino? !
- Kirby - Ora io può esce liberamente.
- Tutti - Magnifico! Straordinario! Inautito!
- Lodi - *(a Kirby)* Ma guardi di calcarsi bene il berretto! Il gentiluomo si vede sempre.
- La 1ª Signorina - *(mentre Kirby saluta tutti con i suoi « bye-bye », si stacca dal collo e ( porge la catenina con la medaglietta)* Se non E si offende... Un ricordino...
- Kirby - *(prende la catenina: la riconosce; sorride)* Oh! Ciondolo... anche voi?... Questo! commuove...
- Lodi - Eh! Deve riuscire penoso separarsi da...
- Kirby - *(con un risolino ironico)* Non esagera...
- Il Banchiere - *(sottovoce)* Ma codesto non è I il vestito dello stagnino. È quello che indossavate la sera che vi sorpresi qui!
- Kirby - *(sottovoce)* Sì. Così, appena al sicuro, butto via questa *(indica la cassetta)*, e mi ritrovo in forma.
- Il Banchiere - Che intendete fare?
- Kirby - Seguire il suo esempio, *(occhiatine alla cassaforte)* Ridarmi... agli affari.
- Il Banchiere - Ah, no! Io debbo assoluta- E mente regolarvi...
- Kirby - Lasci!... Qualcosa, in questi giorni... lei lo capisce... m'è pur rimasta in tasca... Se, poi, avrò bisogno... *(occhiatina alla cassaforte)* tanto conosco la strada... *(a tutti)* «Bye-bye»! *(esce di corsa)*.

**FINE**